



Comitato Provinciale Trapani

L'atletica leggera

*dalle
origini...*



*... ai nostri
giorni*

Attorno al 1921, quando timidamente mi affacciai nel piccolo mondo dell'atletica leggera, a Trapani non esistevano attrezzi per i lanci, quali disco, palla e giavellotto. Fu per questo che di concerto col mio amico Rondinella decidemmo di creare con mezzi di fortuna la prima palla di piombo regolarmente del peso di Kg. 7,257.

Raccolti, con giovanile entusiasmo, i rottami di piombo necessari, dopo avere fatto modellare il calco in argilla al bravo Rondinella, ci portammo verso le saline di Trapani dove facemmo la fusione di piombo dalla quale, con indicibile gioia, venne fuori una splendida palla con la quale iniziammo i primi allenamenti per il getto del peso.

Imbaldanziti dal successo ottenuto, la nostra vulcanica mente si proiettò verso la creazione di un giavellotto regolamentare del quale, però, non conoscevamo nè il tipo di legno da usare e meno ancora il peso del puntale da applicare all'estremità anteriore dell'asta.

Nella creazione di questo nuovo attrezzo l'apporto del Rondinella, che senza dubbio era più erudito di me, fu determinante. Anche perché da un suo fratello, che era titolare di una officina meccanica, fece modellare il puntale. Creato l'attrezzo, per il collaudo, ci portammo nel famoso "Campo nozzo". L'attrezzo per la verità non risultò equamente equilibrato, ma in compenso, per l'eccesso di peso del puntale, aveva il pregio di cadere sempre di punta comunque lanciato.

Un autentico disastro fu invece l'idea di creare un disco regolamentare per il quale ci appoggiammo all'ex portinaio della palestra di via Spalti, signor Piazza, che essendo un esperto falegname a torto ci fece tanto sperare nella riuscita dell'opera.

GIUSEPPE IOVINO

L'atletica leggera trapanese
dalle origini ai nostri giorni

Impaginazione grafica:

Michele Sammartano

C. O. N. I.
Comitato Provinciale di Trapani

Realizzato con la collaborazione
del G. S. Atletica Leggera Trapani

FRANCO AUCI

Dalle origini alla II Guerra Mondiale

GIOVANNI BASCIANO

Dal dopoguerra ad oggi

Da tempo speravo di potere realizzare una sia pur modesta pubblicazione che ricordasse l'atletica leggera a Trapani da prima della guerra ai giorni nostri.

E' senza dubbio un periodo molto lungo ed un lavoro estremamente impegnativo, perché comprende tutta l'atletica trapanese sin dalle sue origini, non potendosi ricordare, da quanto mi risulta, attività precedente, tranne qualche sporadico episodio per il quale sarà bene rifarsi alla conferenza dell'avv. Giacomo Pappalardo tenuta al Panathlon Club di Trapani e dal Club pubblicata.

L'occasione viene offerta dalla ricorrenza del 45° anniversario della costituzione del G. S. Atletica Leggera di Trapani (la benemerita Società che ha raccolto l'eredità della S. S. Enrico Caruso e del G. S. ENAL), avvenimento che viene festeggiato con una rassegna delle fasi più salienti dell'atletica trapanese e dei suoi valorosi ed a volte prestigiosi campioni.

Il Comitato del CONI di Trapani non poteva lasciarsi sfuggire questa particolare occasione e con la collaborazione del G.S. Atletica ha realizzato l'iniziativa che, pur nella sua incompletezza, vuole essere una indicazione significativa per quanti, amanti delle tradizioni, vogliono avere notizie di uno sport che a Trapani ha una magnifica tradizione e vanta nomi prestigiosi che, ancora oggi, determinano periodi, nella memoria di coloro che, come nella Grecia arcaica, amavano misurare il tempo con il ricordo degli avvenimenti sportivi.

E mi adopererò perché questo tentativo non rimanga isolato, convinto che possano essere intraprese altre iniziative per ricordare tutti gli sportivi che hanno lottato con successo nel nome della città falcata.

Un vivo ringraziamento desidero rivolgere alla dirigenza del G.S. Atletica per la preziosa appassionata collaborazione ed un caro ricordo agli atleti di tutti i tempi per la passione con la quale si sono dedicati alla regina degli sport.

GIACOMO BASCIANO
Presidente Provinciale del CONI

Nel presentare, nella mia qualità di presidente del Gruppo Sportivo Atletica Leggera Trapani, questa raccolta di dati, notizie ed unedotti, riguardanti l'atletica leggera a Trapani, dal periodo pre-bellico, fino ai nostri giorni, desidero, come prima cosa, lodare coloro i quali hanno voluto realizzare questa iniziativa, ed in prima persona il Coni Comitato Prov.le che ne ha promosso la stampa, per poi esprimere il plauso a chi, con certissima pazienza, è riuscito a ricucire, ricordare periodi, tempi, misure, oltre ai vari nominativi dei protagonisti.

Le enormi difficoltà superate nella ricerca di documenti, notizie e foto dei vari atleti, lasciano intendere con quanto amore e con quanta pazienza è stata curata questa pubblicazione.

Si è voluto con essa rendere merito a chi in mezzo ad enormi difficoltà (impianti, attrezzature, vestiario, mezzi economici) non ha nemmeno disdegnato di impiegare il proprio tempo libero per una sana attività, spesso fatta di sacrifici, ed a coloro che hanno sempre creduto nello sport e sin dal dopo-guerra si sono rimboccate le maniche ed hanno creato « le società di atletica » assicurando ai giovani la possibilità di gareggiare e, perché no?, di primeggiare.

Leggendola tornano alla mia memoria, certamente corrosa dal tempo, figure di atleti che hanno calcato le varie pedane e piste ottenendo sempre encomiabili risultati; sofferte trasferite in sei in una

macchina dell'epoca, fino a Messina o a Siracusa, per le quali mai gli atleti ebbero a presentare lamentele, rendendo, oggi più che mai, ancora più grande il loro sacrificio.

A me non spetta menzionare nomi di atleti, degnamente citati e ricordati in questa raccolta, poiché il loro ricordo mi è tanto caro ed anche perché tutti, nessuno escluso, sono degni del massimo riconoscimento, per quanto hanno fatto e per aver additato alle nuove leve la strada che deve essere percorsa lontana dai facili piaceri.

Nell'accomunare tutti i protagonisti di questa epoca in un abbraccio riconoscente, desidero porre in evidenza che la maggior parte dei risultati, spesso, sono stati ottenuti in piste e pedane improvvisate se non in affumicante carbonella, poiché gli enti locali non hanno mai creato attrezzature idonee, così come è stato fatto per il Nord.

Questa mia constatazione trova perfetta conferma nelle parole pronunciate in un'intervista alla Radio Vaticana dal Presidente del CONI Franco Carraro:

« Nonostante i tanti prestigiosi atleti dati al Paese dall'Italia meridionale, per i ragazzi del Sud è molto più difficile fare sport di quanto non lo sia per quelli del Nord ».

Carraro ha anche detto che il CONI, dal canto suo, cerca di sensibilizzare l'opinione pubblica affinché questi organismi « facciano il loro dovere ».

ENZO BASCIANO

Presidente del G.S. Atletica Leggera Trapani

Le origini

L'atletica leggera trapanese visse quello che è stato senz'altro il suo periodo migliore negli anni Trenta, quando incominciò a farsi sempre più spazio in campo regionale, fino a dominarne decisamente la scena, e ad imporsi anche all'attenzione nazionale grazie ad alcuni elementi di talento non comune, primo fra tutti Giovanni Cesare Oddo.

In precedenza non erano certo mancati né atleti di rilievo, né successi significativi, ma non si era registrato quel movimento di massa che invece fu, in virtù di un tenace lavoro organizzativo, la caratteristica degli anni Trenta e che portò ad affermazioni collettive, ancorché individuali, di notevole prestigio.

In assenza di una documentazione ben precisa, abbiamo cercato di ricostruire la storia dell'atletica trapanese, i suoi travagli e le sue esaltanti vittorie, attraverso la stampa locale, e lo abbiamo fatto, in particolare, a partire dagli anni Venti, consultando quanto in proposito di prezioso viene conservato presso la benemerita Biblioteca Fardelliana.

Era stata l'U.S. Trapanese (sorta nel 1907, con sede ad angolo tra la Via Spalti e l'attuale Via Bellini), come possiamo rilevare da «Le prime attività sportive a Trapani», che Giacomo Pappalardo nel 1966 curò per il locale Panathlon, ad organizzare le prime gare podistiche, alle quali una notevole spinta venne soprattutto dal dramma vissuto a Londra (Olimpiadi del 1908) da Dorando Pietri. Poi

sorte anche la Società Ciclo-Podistica Trapanese (con sede lungo il Corso Vittorio Emanuele).

Pappalardo ci parla (periodo 1909-1910) di una Trapani-Borgo e ritorno vinta da Dalmazio Sperti, capitano di una squadra di calcio, l'Erice; di una Trapani-Paceco-Ponte Paudo-Trapani (km. 15) vinta da Abele Mazzarese, capitano della squadra di calcio dell'U.S. Trapanese; e di una Trapani-Marsala vinta da Ettore Vaka («uno spilungone che, ad onta delle lunghissime gambe, faceva i passi molto corti»), figlio del maestro militare di scherma. In quelle gare — ricorda Pappalardo — si distinsero pure Giuseppe Alfieri, Pietro Misurale e il figlio del custode della palestra di Via Spalti, Passalacqua. E col podismo si andò avanti a lungo.

Giuseppe Tipa

Alla Fardelliana la prima notizia la rileviamo da «Il Torchio» del 13 marzo 1921 e ci presenta subito quello che è stato uno dei grandi dell'atletica trapanese, Giuseppe Tipa. Il 6 marzo — annuncia

il giornale — lo S.C. Vigor (il glorioso sodalizio che evidentemente non si distinse solo per quanto realizzato in campo calcistico) ha fatto disputare una gara podistica che « ha richiamato sul Viale Regina Margherita un pubblico foltilissimo che a questo sano genere di manifestazioni atletiche comincia ad entusiasinarsi. Il successo della gara è stato completo. Alle ore 10 lo starter, sig. Di Bella, ha dato il via ai 15 concorrenti, fra i quali immediatamente si è iniziata un'aspra lotta. Verso Piazza Stovigliai (ora Martiri d'Ungheria) il giovane Papa Vincenzo (sul quale ritorneremo presto) è costretto a ritirarsi per una caduta: è uno dei più intrepidi che scompare, ma i giovani Stabile, Tipa e il soldato Zaganotti, valoroso podista, ingaggiano un aspro duello che verso l'arrivo diviene emozionante. Lo Zaganotti è già distaccato, mentre Stabile e Tipa procedono gomito a gomito; negli ultimi metri il Tipa riesce ad avanzare il forte avversario e taglia primo il traguardo, seguito a pochi passi da Stabile. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Tipa Giuseppe, che copre i km. 5,450 in 22'18"; 2) Stabile Giuseppe in 22'20"; 3) Zaganotti in 23'05"; 4) Adragna Isidoro in 23'15"; 5) Andrea D'Antoni in 23'21"; 6) Angelo Puccini in 23'32"; 7) Paride Palmeri in 25'10"; 8) Giovanni Palmeri (sul cui conto il giornale

non riporta il tempo impiegato) ». « Ammirevole — rileva comunque "Il Torchio" — la gara dei Palmeri, che giovanissimi, 11 e 13 anni, hanno compiuto l'intero percorso ».

Tipa invece non ce la fa a Palermo ai primi di agosto. « La Luce » del 7 agosto 1921 dà notizia della sua partecipazione ad una gara podistica sui 5 mila alla R. Favorita: quattro giri di pista e 13 corridori in rappresentanza di sei società e della squadra del Corpo d'Armata. Tipa, che difende i colori della Vigor, si mantiene sempre nel gruppo di testa e sono in quattro ad affrontare l'ultimo giro al comando. Comunque nell'ultima curva Antonacci, del X Corpo d'Armata, e Tipa prendono il largo e « gareggiano disperatamente fra di loro; ma Antonacci negli ultimi 150 metri guadagna terreno e vince per 10 metri ».

Ad un anno di distanza (torniamo a rilevare che per questo lavoro, al di là dei ricordi personali di qualche protagonista, abbiamo utilizzato pressoché esclusivamente quanto disponibile presso la Fardelliana, e ciò soprattutto per richiamarci a dati comunque ufficiali) « La Vanga » dà notizia di una gara di marcia nel quadro del programma dei festeggiamenti per il Ferragosto. Il percorso è di 6 chilometri: partenza dal cinema Alhambra-Viale Ammiraglio Staiti-Via Spalti-Via G. B. Fardella-Lonero e ritorno. Cinque concorrenti e gara movimentatissima, rileva il giornale. Vince Agostino Patricolo in 31'; secondo è Francesco Lungaro a 20 metri; terzo Francesco Agostini a 2'. Comunque il giornale deplora la scarsa affluenza di pubblico, « indice sicuro dell'apatia di cui sono pervasi i nostri giovani. Vogliamo augurarci che in altre occasioni l'interessamento del pubblico trapanese sarà maggio-

re e che l'organizzazione non pecchi più di confusione».

Vincenzo Papa

« La Vanga » del 4 novembre 1923 dà quindi notizia delle eliminatorie svoltesi a Palermo il 28 ottobre per la scelta degli atleti che dovranno rappresentare la Sicilia nella preolimpionica di Napoli. E qui ritroviamo Vincenzo Papa, che, unitamente a Tipa, fu l'atleta trapanese più rappresentativo del tempo (il velocista fu anche campione regionale nei 100). « Da Trapani — rileva il giornale — coi mezzi forniti da un gruppo di sportmen, si erano recati Tipa per i 5 chilometri e Papa per i 100 metri. Le maggiori speranze erano riposte su Tipa, che invece al quinto giro si ritirava quando era già distaccato di una quarantina di metri. Papa invece, dopo avere battuto sprinters del valore di Seminara, Rofler e Cassarà, si piazzava per la finale, ove giungeva terzo nel bel tempo di 11"7, restando così classificato per la staffetta che rappresenterà la Sicilia a Napoli ».

Sempre a proposito di Papa, « Il Baluardo » dell'11 agosto 1924 dà notizia che « domenica scorsa si è disputata a Marsala la Coppa Consonni su 100 metri di percorso vinta allo start. Oltre ai migliori velocisti locali partecipavano i trapanesi Papa, Savona e Costantino. Dopo una gara emozionante per lo svolgimento ha trionfato il trapanese Papa battendo a 5 metri il marsalese Spanò pronosticato

vincitore. Ottime le prove di Savona e Costantino ».

Per i festeggiamenti di Mezz'Agosto nel 1924 — come annuncia lo stesso giornale — sono in programma la Coppa Cap. Polizzi, gara di velocità sui 100 metri lungo il Viale Regina Elena, e una gara podistica di resistenza di 5 chilometri attraverso la città, mentre per il 10 gennaio 1926 (lo si rileva da « Il Littorio ») sono organizzati dal « fiorente S.C. Vittoria », che ha sede in Via XXX Gennaio, i primi campionati provinciali di cross country: tassa d'iscrizione una lira; traguardo in C.da Raganzili.

L'A.S. Trapani e lo S.C. Vittoria

Il 5 giugno 1926 alla R. Favorita, Savona, « il biondo velocista », conquista il titolo di campione siciliano dei 400. Ne dà notizia « Il Littorio » del 13 e lo stesso giornale annuncia anche che il presidente dell'A.S. Trapani, Ing. Cav. Agostino Burgarella, è stato lieto di comunicare il risultato (« ottimo auspicio per una Associazione che inizia appena ora la sua attività ») in occasione dell'inaugura-

zione, avvenuta il 6 giugno, della sede (i locali sorgono all'estremità del Viale Regina Elena) della stessa A.S. Trapani (« il fiorentino sodalizio che, sorto da appena pochi mesi, ha già riscosso l'unanime plauso per la serietà di intenti dimostrata dai dirigenti »), per la quale appunto Savona gareggia. « Accanto a Savona », giunto anche terzo nei 200, rileva comunque il giornale, « brillano i nomi dei vittorini Oddo G. Battista e Oddo Giuseppe. Per la prima volta questi due forti, piccoli e modesti fratelli hanno riscosso il plauso della folla sportiva palermitana, che li ha visti rispettivamente quarto nei 1.500 e nei 5.000 il primo e sesto nei 10.000 il secondo, vicinissimi a uomini d'indiscusso valore e detentori di titoli ». Lo S.C. Vittoria di Nicola e Peppe Lamia si fa onore e spuntano due dei fratelli Oddo, G. Battista e Giuseppe Amilcare.

« Il Littorio » dell'8 agosto 1926 annuncia per il 14 la « Coppa Industria e Commercio », gara podistica su un percorso di circa 6 chilometri organizzata dall'A.S. Trapani, e quindi il 17 ottobre dà notizia della riunione di atletica svoltasi il 4 alla Palestra Ginnastica di Via Spalti nel quadro dei festeggiamenti per il settimo centenario Franceseano (anche questa manifestazione è organizzata dall'

A.S. Trapani oltre che da un apposito comitato cittadino, sotto il patronato della F.I.S.A.).

« L'ottima giornata — rileva il giornale — non ha richiamato sul campo un pubblico numeroso come era lecito aspettarsi; ciò in parte si deve alla coincidenza della processione di S. Francesco e in parte alla solita apatia trapanese a vincere la quale è buono soltanto il barbaro spettacolo delle corse dei cavalli liberi. Notate però parecchie distinte signore e signorine ».

« Le gare — prosegue il giornale — contemplavano un incontro tra la rappresentativa palermitana e la rappresentativa trapanese; esse per i concorrenti della provincia di Trapani erano valsevoli per il titolo di campione provinciale 1926. Inoltre la gara dei 10.000 metri valeva quale criterium obbligatorio per la scelta dei rappresentanti siciliani per l'incontro siculo-campano che dovrà avere luogo verso la fine del corrente mese ».

Vittoriosi Giuseppe Genna (A.S. Trapani) nel peso (8,42 e 1/2) e il mazarese Napoli nei 100 (12"). Grande era l'attesa comune per i 400, dove l'A.S. Trapani contava di registrare un successo per la presenza di Savona, campione siciliano della specialità. Ma... « Sino a 250 metri — rileva il giornale — Sutura, Savona e La Grassa sono in gruppo; a questo punto Savona balza in testa guadagnando terreno rapidamente. Già l'urlo della folla in un delirio di entusiasmo lo saluta vincitore, quando a pochi metri dal traguardo cade privando in tal modo l'A.S. Trapani di una sicura vittoria ».

Nel frattempo cresce il valore propagandistico

delle gare che vedono impegnati gli iscritti alle varie organizzazioni giovanili del regime fascista e all'A.S. Marsala (campo di Viale Vittorio Veneto) vengono affidati i campionati provinciali del 1929 (4 agosto).

Da qui, almeno per quanto riguarda le notizie che è stato possibile raccogliere alla Fardelliana, si passa al 1933. Comunque va rilevato che nel decennio 1922-1932 (in proposito ci vengono in aiuto i ricordi dei fratelli Oddo) l'atletica trapanese, che prima viveva esclusivamente delle corse, ha avuto i suoi templi lungo la « strada dei porci » (quella che portava al mattatoio) e al campo « nozzo » (nei pressi della caserma dei carabinieri), mentre la Trapani-S. Cusumano e ritorno (km. 7) era vinta regolarmente da Giuseppe Amilcare Oddo, che si alternava con il fratello Titta, mentre Alfredo Pellegrino (morto giovanissimo) era eterno terzo. Al campo « nozzo » si facevano i salti e i fratelli Oddo si allenavano con Ritondo, Matera, Savona (« Piria »), ecc. Negli anni Venti particolarmente importante il giro notturno della città, che ebbe i suoi grandi protagonisti prima in Tipa (e il tredicenne Giuseppe Oddo meravigliava giungendo alle sue spalle), poi in G. Battista Oddo e quindi in Simone Sanicola, che proprio in quella manifestazione si rivelò. Alla fine degli anni Venti gli stessi G.B. Oddo e Sanicola (talvolta vittorioso) furono più volte di scena anche a Palermo, mentre tanto nel 1927 quanto nel 1928 G.A. Oddo partecipò alle finali nazionali del Gran Premio dei Giovani.

Si riprende

Ed eccoci al 6 gennaio 1933. Il campo dell'O.N.B. in Via Spalti ospita il I Criterium Invernale di atletica e « Il Lunedì Trapanese » del 2, nel presentare la manifestazione, rileva che il campo di Via Spalti nell'occasione « riaprirà i battenti alle competizioni agonistiche » e che « dopo due anni di completa apatia l'atletismo riprende finalmente il suo ritmo anche nella nostra provincia ». Il giornale annuncia la presenza dei forti palermitani e si augura un efficace rilancio. « In campo atletico — rileva — Trapani ha un passato glorioso e ha avuto sempre degli atleti che in tutti i campi dell'Isola e del Meridione hanno difeso degnamente i nostri colori. Ritondo, Sanicola e Cardella, tre dei maggiori esponenti dell'atletismo regionale, saranno pure in gara e daranno ognuno il loro contributo per la riuscita della manifestazione ». Trapani conterà su « altri atleti il cui valore è indubbio. Todaro, Poma, Caruso, Oddo, Gabriele, Bonfiglio ed altri ancora sono dei giovani che nulla hanno da invidiare ai primi ».

Atleti in un memorabile incontro, intorno agli
anni trenta, TRAPANI-MARSALA



Grande rilancio? Non solo sarà proprio così, ma l'atletica trapanese vivrà addirittura anni di assoluto splendore. « La manifestazione, la quale ha assunto il carattere di un reclutamento delle forze atletiche della provincia », rileva "Il Lunedì Trapanese" del 16 gennaio, « non ha deluso l'aspettativa ». I palermitani non sono venuti. Comunque, « oltre al F.G.C. di Trapani, anche i Comandi dei Fasci di Marsala, Mazara, Castellammare, Castelvetrano, Alcamo, Calatafimi sono stati rappresentati ».

Predazzi, il giocatore della Juventus, vince i 100 sul marsalese Perniciaro e sui trapanesi Angelo Giannitrapani e Vito Todaro, come pure i 400 sui trapanesi Giuseppe Bonfiglio, sull'alcamese Dixit Dominus e sul marsalese Linares. Il trapanese Enrico Caruso fa suoi i 1.000 sul mazaese Di Paolo, sull'altro trapanese Cesare Scalabrini e sull'altro mazaese Bertuglia. Leondardo Cardella vince alto, lungo (in entrambi i casi su Giovanni Oddo) e triplo (su Angelo Gabriele e Carlo Saura). Nel disco Vito Todaro precede altre tre trapanesi, nell'ordine, Marchello, Gabriele e Giuseppe Colomba. Lo stesso Gabriele si impone nel peso su Giuseppe Genna, Giovanni Poma e Marceca. Nel giavellotto Mannonne regala Carlo Saura, Giuseppe Sanicola e Cardella. Nell'olimpionica infine vittoria della squadra A del F.G.C. di Trapani sulla squadra B e nella 4 x 100 della formazione del F.G.C. Trapani su quella di Marsala.

Nel commentare i risultati della manifestazione, lo stesso « Lunedì Trapanese » del 30 gennaio rileva che Todaro ha lanciato il disco a 30 metri, che Caruso sui 1.000 ha fatto 2'49", che Predazzi nei 100 ha fatto 12" e 58" nei 400. Manifestata una viva sod-

disfazione per il largo numero dei partecipanti (« una centuria » e « mai si era vista una così cospicua riunione di atleti nei campi della nostra provincia ») e rilevato che il F.G.C. di Trapani ha vinto nettamente quasi tutte le gare in programma, il giornale sottolinea che il migliore risultato della giornata è stato il 2'49" di Caruso nei 1.000 (« tempo, questo, che per poco non raggiunge il record siciliano della specialità »), che Cardella nel lungo e nel triplo è rimasto molto al di sotto delle sue possibilità (tuttavia il 5,91 ottenuto nel lungo al « valoroso rappresentante di Custonaci » avrebbe permesso di imporsi « anche se gli fossero stati di fronte i migliori specialisti della Sicilia »), che nei salti non sono state di rilievo le prove di Giovanni Oddo, « sempre metodico e regolare », che nel peso, indisposto Gianni Poma, Gabriele, « preparatosi con giudizio, ha vinto nettamente con una buona misura », e che nei 100 e nei 400 i tempi del neroazzurro Predazzi sono stati mediocri (« per un calciatore non specializzato costituiscono però una buona performance »).

E il giornale così conclude: « I risultati tecnici complessivi sono molto soddisfacenti e lasciano bene sperare per l'avvenire. Nella provincia bisogna iniziare ad intensificare la preparazione e soprattutto

La rappresentativa di Trapani ai campionati nazionali svoltisi a Firenze anno 1933



to occorre molta propaganda. Siamo sicuri che il Criterium Invernale di Atletismo non sia stato un fuoco di paglia e che l'atletica leggera, tanto trascurata in questi ultimi due anni, venga ad essere coltivata da un buon numero di atleti come lo fu ai tempi della indimenticata A.S. Trapani ». E, come vedremo, la speranza non andrà delusa.

A proposito della manifestazione (lo si fa notare per mettere in rilievo che allora i giudici di gara erano del tutto insufficienti, cosa alla quale porrà rimedio — e non soltanto nell'atletica — Giovanni Oddo nella sua appassionata opera di dirigente sportivo) sorse una polemica tra il corrispondente dell'« Ora », Paolo Gentile, il quale, fra l'altro, criticò appunto il fatto che alcuni membri della giuria presero parte alle gare, e l'estensore dell'articolo del « Lunedì Trapanese » (S.C.), che invece difese l'organizzazione.

Particolarmente significativo a questo punto un articolo apparso sullo stesso « Lunedì Trapanese » il 13 febbraio 1933 a firma di G. Oddo. « E' semplicemente curioso, per non dire vergognoso » rileva Oddo, « che a Trapani non si sappia parlare d'altro che di foot-ball. La verità è che ancora non si è raggiunta la maturità sportiva. Parecchie iniziative, dovute ad uomini di buona volontà, sono state lasciate nel più pauroso isolamento. Intendo parlare, ad esempio, trascurando il tempo della Vigor, dei dirigenti lo S.C. Vittoria, giovani di grande valore e di grande volontà, i quali seppero portare avanti, agli allori sportivi, molti giovani facendo rifulgere il nome di Trapani nelle agone regionale. Dove sono le superbe affermazioni dei ciclisti vittorini? Dove le altre affermazioni degli atleti? E passando oltre ancora dei dirigenti la A.S. Trapani

di quali continuarono l'opera del Vittoria in più vasta scala? Però questa benemerita società ebbe la disgrazia di essere formata nella sua maggioranza da ricchi, che al principio seppero dare una veste di grandiosità alla loro opera ma poi, poiché in sostanza non prevaleva in loro lo spirito sportivo, basilare per il buon andamento di una società, si stancarono della loro opera stessa ed abbandonarono la società alla deriva con a capo un uomo, uno sportivo pura marca, che non poteva però da solo affrontare la situazione. Forse l'A.S. Trapani è stata l'unica società che si era prefissa di svolgere una complessa attività sportiva: dal football al nuoto, dall'atletica al canottaggio, dalla scherma al tennis, dal tamburello al ciclismo e al tiro a segno. Vasto programma che forse non riusciremo a vedere più attuato, perché, spenta l'A.S. Trapani, mi sembra difficile che un'altra società di uguale mole possa sorgere. E finalmente dopo che gli sportivi trapanesi hanno assistito quasi con piacere al crollo dei due edifici così magnificamente costruiti, sorse la Juventus la quale degnamente sta rappresentando Trapani nell'agone calcistico nazionale. Ma purtroppo la Juventus, in contrasto col suo nome, che è Sport Club e non Foot-Ball Club, si ferma al solo football, ragione per cui non essendoci state altre so-

cietà a Trapani, tutti i praticanti gli altri sports, che avevano avuto l'apoggio delle società precedenti, si sono trovati in balia di se stessi. Attualmente il Comando F.G.C. vi supplisce onorevolmente. Ma questo riguarda quasi solamente l'atletica e non gli altri rami dello sport ».

E Oddo conclude esprimendo la speranza che si riesca a valorizzare adeguatamente ogni disciplina in modo che in un avvenire non lontano Trapani possa avere i suoi degni rappresentanti nel campo sportivo nazionale.

I risultati comunque nell'atletica non tardano ad arrivare e saranno anzi sempre più esaltanti.

Dal « Lunedì Trapanese » del 24 aprile 1933: ai campionati regionali allievi (Palermo) Oddo è protagonista di un magnifico exploit e batte (m. 12,80) il primato siciliano del triplo; lo stesso Oddo vince anche l'alto con 1,63 battendo il recordman isolano. Meravigliosa la prova di Cardella nel lungo (6,45); nei 1.000 si distingue Caruso, che arriva a sei metri dal campione siciliano Morello; nel peso si fanno onore Poma e Gabriele; nel disco Todaro è terzo. La squadra ha primeggiato nei salti.

Lo stesso « Lunedì Trapanese » riporta la notizia di una gara podistica in notturna svoltasi tre

giorni prima e vinta dal palermitano Amato, con Scalabrini secondo a 5 metri.

La rappresentativa trapanese va molto bene anche nell'eliminatória regionale del Gran Premio dei Giovani, svoltasi a Palermo (« Il Lunedì Trapanese » del 5 giugno 1933): è terza dietro Palermo e Messina. In particolare Poma si impone nel peso (m. 10,32) ed è quarto nel disco (26,67), Todaro è secondo nel pentathlon (p. 3.393,40) e nel disco (28,25), Lombardo è terzo nel giavelotto (33,16), Giovanni Blunda è quinto nel lungo (5,52) e Cesare Scalabrini sesto nei 1.000 e ottavo nei 3.000.

Giovanni Poma (« Il Lunedì Trapanese » del 19 giugno 1933) è quindi bravissimo nelle semifinali (Napoli) dello stesso Gran Premio dei Giovani: lo juventino è infatti secondo per il centro-sud nel disco (34,50) e terzo nel peso (12,24) e si qualifica per le finali di Milano.

Nello stesso numero del giornale troviamo anche i risultati di una riunione organizzata dal Comando M.V.S.N., che vede Enrico Marino imporsi nei 100, Giovanni Oddo vincere alto (1,65) e lungo (5,90), Blunda affermarsi nel giavelotto (42 metri), Bonfiglio far suoi i 400 e Caruso i 1.000, mentre nella staffetta la spunta la formazione composta da Todaro, Caruso, Giannitrapani e Oddo.

Sempre nel numero del 19 giugno 1933 « Il Lunedì Trapanese » pubblica una lettera fatta pervenire da Giuseppe Amilcare Oddo, « l'appassionato e insieme atleta che tanto lustro ha dato allo sport trapanese » ed ora lontano dalla città. Si tratta ad un tempo di un appello agli atleti trapanesi e dell'annuncio dell'avvio di una rubrica dedicata all'atletica, in cui di volta in volta verranno esaminate

le varie specialità, si parlerà dei vari stili, dei vari metodi di allenamento e si guarderà anche un po' « a quelle che sono le nostre possibilità e non soltanto nel campo regionale ».

« Noi, cultori dell'atletismo leggero nella nostra città », rileva G.A. Oddo, « abbiamo fatto sempre da noi stessi... ». E ricorda: « Il periodo di maggiore splendore lo raggiungemmo durante gli anni 1929, 30, 31 sotto i colori dell'A.S. Trapani. Nei 100 e 200 metri, nel salto in lungo e in quello triplo e nei 1.000 metri dominavamo incontrastati in Sicilia. Espresi diverse volte il grande desiderio di raggiungere un primato di città in linea assoluta: primato che avremmo raggiunto se l'A.S. Trapani non si fosse sciolta e se coloro che avevano dato con passione e attraverso un lavoro e una fatica fatta in silenzio (Ritondo, Sanicola) non avessero fatto le... valigie. E Trapani aveva avuto anche Tipa, Papa e poi Savona, Genna, Fontana, Oddo G.B. per non citare che i migliori. Ora l'atletismo nostro rinasce a nuova vita... I successi meravigliosi registrati in questi ultimi campionati regionali allievi mi dicono, ci dicono, che occorre insistere, incoraggiare i più volenterosi... ».

Intanto è un crescendo continuo. Dal « Lunedì Trapanese » del 26 giugno: il giorno prima si sono svolti a Pisa i campionati italiani allievi e Oddo si è piazzato secondo nel triplo a soli 3 cm. dal vincitore. La sua misura — 13,30 — supera di ben 50 cm. il record siciliano assoluto. Invece nei 1.000 Caruso è eliminato, pur avendo segnato « il magnifico tempo » di 2'44" netti. Da Pisa — annuncia il giornale — Oddo proseguirà per Bologna, ove disputerà i campionati italiani juniores in programma il 2 agosto.

Intanto si svolgono i campionati provinciali. Dal « Lunedì Trapanese » del 10 luglio 1933: i 100 vanno al marsalese Perniciaro (11"4/5), Enrico Caruso vince i 400 (55"3/5) e i 1.500 (4'36"), Cesare Scalabrini fa suoi i 3.000 (10'49"1/5), Giovanni Oddo si impone nell'alto (1,60) e Leonardo Cardella nel lungo (6,37), Giovanni Poma vince nel peso (11,08) e nel giavellotto (37,60) e Vito Todaro nel disco (28,55) e infine Carmelo Amato si impone nei 20 Km. di marcia.

Nel corso della I Polisportiva Comunale di Marsala (« Il Lunedì Trapanese » del 21 agosto 1933) Cardella batte il record siciliano del lungo (che però non è omologato, come si evince dalle successive notizie di stampa) detenuto da Frangipane con 6,57: realizza 6,69 e precede Oddo (6,53). E' inoltre secondo nei 100, a spalla dietro Oddo (11"4), nel triplo (12,98), in cui si impone lo stesso Oddo (13,12), e nel giavellotto (33,20) dietro Poma (37,30), che da parte sua vince anche disco e peso, mentre Scalabrini si impone nei 3.000.

Le riunioni si susseguono e in particolare in quella, svoltasi a Trapani, di cui dà notizia « Il Lunedì Trapanese » del 2 ottobre 1933 vediamo apparire l'asta (vince Laudicina con 2,10) e il martello (successo di Marchello con 19,60).

Giovanni Oddo, littore d'Italia



Una settimana dopo lo stesso giornale dà notizia che è stato a Trapani l'accademico della Farnesina Giuseppe Oddo, il quale il martedì e il venerdì precedenti « ha tenuto alla Palestra degli Spalti due lunghe lezioni sull'atletica ed i vari metodi di allenamento accompagnando l'utile conversazione con esercizi pratici ammirati dai nostri atleti che hanno seguito attentamente le lezioni ».

In contrada Raganzili (« Il Popolo di Trapani » del 3 febbraio) si svolge il campionato provinciale di corsa campestre 1934. Il titolo va al trapanese Francesco Ficara (9'16" sui 3 km. del percorso), che regola Carmelo Amato. E a Trapani si svolge anche il campionato interprovinciale, che fa registrare la vittoria del messinese Michele Pino (il migliore dei trapanesi, crollato Ficara, è Amato, sesto).

Esplode Cardella

Dal "Popolo di Trapani" del 7 aprile 1934: « E' con orgoglio di concittadini ed amanti del buon nome sportivo trapanese che rendiamo di pubblica ragione, e ne esaltiamo il significato, l'affermazione del nostro caro atleta Cardella Leonardo che sul suolo spagnolo, in un incontro atletico contro il GUF di Barcellona, ha vinto il salto in lungo con m. 6,60, misura che è fra le migliori in campo nazionale. Nell'esprimere la nostra letizia, formuliamo per il nostro caro Nanai, esponente degnissimo di nostra sicula terra, le nostre congratulazioni e i nostri auguri ».

A ragione « Il Popolo di Trapani » del 14 aprile 1934, sottolineando il felice momento dell'atletica trapanese, rileva fra l'altro: « Napoli, Palermo, Firenze, Roma, Pisa sono state le città sui cui campi il buon nome di Trapani sportiva è stato issato sui più alti pennoni a merito dei vari Ritondo, Sanicola, Cardella, Oddo, Poma, Caruso, che nelle corse, nei salti e nei lanci hanno lasciato una bella e convincente impressione sulle folle sportive di quelle città ». Lo stesso giornale ricorda anche che in occasione dei campionati regionali assoluti dell'anno prima, svoltisi a Palermo, i trapanesi hanno dominato nei salti e nei lanci, con Oddo su tutti avendo egli portato il record siciliano del triplo, che già gli apparteneva, a m. 13,54.

Oddo Littore

L'atletica trapanese è comunque alla vigilia di un successo prestigioso. Da "Il Popolo di Trapani" del 12 maggio 1934: « Con la gioia che ci serrava la gola, con l'entusiasmo che diceva la pas-

sione dei giorni d'attesa, accogliamo giorni addietro la vittoria del Littore, che dona a Trapani il più ambito dei premi, il più santo degli orgogli. Con la fraternità che lo ha sorretto nei momenti difficoltosi dell'attività atletica, accogliamo il camerata Oddo per dargli, con il nostro abbraccio, il ringraziamento di Trapani, riconoscente, per la vittoria che non è solo trapanese, ma siciliana ed oltre: meridionale. Poiché Giovanni Oddo, prodotto della generazione che dagli atenei passa, trionfante sugli stadi, difendendo il nome dell'Università palermitana, ha segnato nel salto triplo una distanza che è promessa per il meridione, alle competizioni internazionali. E' promessa il risultato ottenuto ai Littorali di Milano, ma è soprattutto affidamento la sua passione, la sua volontà, i suoi muscoli, che non conoscono riposo, che non si arrestano alle contrarietà. Noi, che, giovanissimo, lo seguimmo nei primi tentativi e gli fummo vicini con il consiglio e l'incoraggiamento, in Giovanni Oddo vediamo l'atleta puro d'oggi, l'olimpionico di domani. E con lui salutiamo i giovani camerati Cardella e Todaro; l'uno rappresentante degno dell'Università di Bologna che pur impossibilitato a mostrare le stesse qualità che qualche mese addietro a Barcellona e giorni fa a Genova lo premia-

rono vincitore, pure ostacolato da uno strappo muscolare, è riuscito, ai Littorali, a scrivere il nome di Trapani fra i primi quattro classificati con un salto in lungo che è tra le ammirevoli misure in campo nazionale. Il secondo, Vito Todaro, il giovanissimo lanciatore di disco, difensore dei colori accademici di Modena, completa il trio dei puri rappresentanti della nostra città, ai quali — nel momento di intensa gioia — porgiamo il nostro augurio più bello e il nostro saluto sincero ».

Ai Littorali, rassegna che equivale ai campionati nazionali universitari, Giovanni Oddo si è imposto nel triplo realizzando m.13,32.

L'intenso lavoro propagandistico, peraltro confortato dai risultati, dà i suoi frutti. Dallo stesso « Popolo di Trapani » del 12 maggio rileviamo che il giorno 7 sono partiti per Firenze gli avanguardisti Enrico Marino, Francesco Iovino, Luciano Salemi, Ignazio La Cavera, Giuseppe Piccione e Giacomo Basciano, che parteciperanno ai campionati nazionali del Littorio, e che intanto l'eliminatória provinciale del campionato nazionale per avanguardisti ha visto Mariano Gabriele (Castelvetrano) vincere nel giavelotto gr. 600 con 32 metri, Enrico Marino (Trapani) gli 80 p. in 9"4/5 e il triplo (10,85), Giuseppe Piccione (Castelvetrano) il peso kg. 5 con 11,62 (secondo è Enzo Basciano), Giovanni Venezia (Marsala) l'alto (1,40), Michele Cernigliaro il disco con 28 metri, Vincenzo Indelicato (Castelvetrano) l'asta con 1,55, il trapanese Gaetano Sabato i 90 H. (19"1/5), il trapanese Francesco Iovino il giavelotto gr. 450 (27,40) e il peso kg. 4 (10,31), in entrambi i casi sul marsalese Ignazio La Cavera, da parte sua primo degli 80 H., il trapanese Gaspare Buccellato

l'alto (1,35), Luciano Salemi (Castelvetrano) i 70 p. (8"4/5).

« Il Popolo di Trapani » del 19 maggio in merito alla nona edizione del Gran Premio dei Giovani, svoltasi a Palermo: « Pur non essendo le misure ottenute da Giovanni Poma e Umberto Saura quelle che in altre occasioni hanno segnato il trionfo dei giovani camerati, pure le vittorie del primo nel lancio della palla (il peso) e del disco sono di auspicio alla competizione nazionale (il giornale rileva che in questo stesso momento i due lottano a Napoli per il buon nome del Centro-Meridione), mentre il secondo, classificatosi dopo Ursino nel salto con l'asta, ha conseguito in questa specialità un risultato brillante che lascia bene a sperare per l'avvenire. Giovanni Poma avrebbe potuto fare molto di più, specie nel lancio del giavellotto, ove con un po' di stile avrebbe potuto raggiungere la misura di Polucci », che evidentemente è stato il vincitore.

Il 9 giugno 1934 « Il Popolo di Trapani » così commenta le performances conseguite dagli atleti trapanesi ai campionati siciliani allievi di I Categoria svoltisi a Palermo: « La precedenza va senz'altro data al Littore Oddo che ha messo al suo attivo le vittorie nei salti in lungo (6,56) e triplo. In quest'ultima specialità, che è il suo forte, Giovanni Oddo ha abbassato il suo stesso record siciliano stabilito lo scorso anno. Per dare una chiara idea agli appassionati del valore dei m. 13,62 saltati dal nostro campione, diremo che è il migliore risultato ottenuto in Italia nella presente stagione dopo quello del recordman Guglielmi. In seconda linea poniamo Ritondo. Il tempo impiegato, 11"5, ha semplicemente del meraviglioso, quando

si consideri che il nostro sprinter è reduce dal servizio militare e che soltanto da una diecina di giorni aveva ripreso gli allenamenti. Ottime sono le prove fornite da Saura che s'è classificato secondo nell'asta con m. 2,80 e da Caruso che è finito a ridosso di Morello nel discreto tempo di 2'47"4 (1.000). Poma, pur conquistando due secondi e un terzo posto, ha deluso. Si è che dai suoi mezzi poderosi c'è da attendersi ben altro che i 10,50 nel peso, 21,30 nel martello e 31,10 nel disco ».

Più che giustificata pertanto l'amarezza espressa dal « Popolo di Trapani » nello stesso numero a causa della mancata convocazione di Oddo per le gare di selezione fissate per il 10 in vista della formazione delle squadre nazionali che una settimana dopo dovranno incontrare la Polonia a Firenze e la Svizzera a Losanna. « Ciò — rileva il giornale — allo scopo di avere dati maggiori e più probatori sulla forma attuale di molti atleti. I designati per partecipare alla selezione rispondono, per il salto triplo, ai nomi di Antonio Milanese, Plinio Palmano e Mario Taddia ». « Non sappiamo — sottolinea "Il Popolo di Trapani" — quali criteri di valutazione abbia seguito la FIDAL nell'operare la selezione; è certo però che il deliberato manca di buonsenso e di obiettività. La non in-

Una tra le prime manifestazioni Provinciali al
campo di Via Spalti



clusione di Oddo, dimostratosi, dopo Guglielmi, il migliore specialista di cui possa disporre attualmente l'Italia per il salto triplo, non può non pungero il nostro amor proprio di sportivi. Sarebbe sufficiente, per convincersi dell'assurdità del deliberato, fare il confronto tra i risultati conseguiti a tutt'oggi da Oddo ed i limiti massimi raggiunti, sporadicamente, dagli atleti designati. Ed il confronto non ammette discussioni di sorta. Al 13,62 conseguito una settimana addietro da Oddo a Palermo, né Milanese, né Taddia con il 13,32 possono opporsi. Dei tre prescelti solamente la designazione di Palmano potrebbe giustificarsi, basandosi però sulla scorta dei risultati raggiunti da questo atleta lo scorso anno, e non nella stagione attuale, nella quale non ha gareggiato. A che cosa serve allora la classifica dei sei migliori atleti italiani pubblicata il 28 maggio dalla FIDAL, nella quale Oddo, pur con 13,32 (e non si conosceva ancora il 13,62 ottenuto dallo stesso a Palermo il 3 giugno) figura al secondo posto dietro Guglielmi? Forse che le misure segnalate a Roma dal Comitato XVII Zona difettano di poca serietà? Se così fosse non sapremmo come giustificare l'esistenza di un ente federale nella nostra regione. E, pur ammettendo il non ammissibile, non è forse sufficiente per l'inclusione nelle prove di selezione il risultato di m. 13,32 conseguito da Oddo ai Littoriali dello Sport? Evidentemente si tratta di gaffes abituali ai danni dell'atletismo meridionale, gaffes che non sappiamo come giustificare e che per l'avvenire bisogna evitare; altrimenti si rischia di cadere nel ridicolo. E ciò non è ammissibile. Vengano una buona volta in Sicilia i signori dirigenti federali; non avranno di certo a pentirsi ».

Cardella intanto partecipa al Gran Premio FIDAL a Torino, dove difende comunque i colori dell'Emilia: si mantiene sulla sua misura, riferisce una sua corrispondenza apparsa sul « Popolo di Trapani » del 23 giugno 1934 Giuseppe Amicare Oddo, al quale frattanto il presidente della Reale Società Ginnastica Torino ha rivolto l'invito ad assumere la preparazione tecnica dei suoi atleti.

Le riunioni di atletica sul campo di Via Spalti si fanno sempre più frequenti. « Il Popolo di Trapani » del 7 luglio: « ...domenica ha avuto luogo... la solita riunione settimanale... ». Le defezioni di alcuni elementi e particolarmente quella forzata di Oddo (alle prese con una noiosa tallonite) influiscono sui risultati tecnici della manifestazione. Tuttavia un atleta, Ritondo, regala agli sportivi trapanesi una graditissima sorpresa fornendo un risultato d'eccezione: 9"1 sugli 80 p., « che costituiscono un'ottima performance e sono di buon auspicio per una clamorosa affermazione ai prossimi campionati siciliani ». Buona anche la prova del giovane Saura, in continuo progresso (« saltando 2,90 ha dimostrato che a Palermo potrà superare i 3 metri se avrà costanza negli allenamenti »). Da parte sua, Caruso, senza impegnarsi, fa 56" netti sui 400 (« sulla sua scia Scalabrini, che ha

fatto un galoppo di salute »); buoni pure i 9'4 di Marino sugli 80 e il 31,30 di Poma nel disco.

E « Il Popolo di Trapani » del 14 luglio esprime la speranza che i nove atleti della rappresentativa del F.G.C. Trapani che lo stesso 14 e il 15 luglio prenderanno parte a Palermo ai campionati regionali assoluti possano conseguire una brillante affermazione. In particolare Oddo sogna il record siciliano del lungo detenuto fin dal 1923 dall'olimpionico Frangipane con 6,57 e i 14 metri nel triplo, Ritondo spera di potersi affermare nei 100 e nei 200, Iovino, appena tornato sulla breccia, spera di imporsi nel pentathlon e di farsi valere nel disco e nel giavellotto, mentre Poma, scarsamente preparato — ha appena sostenuto gli esami — teme di non poter conservare il titolo regionale conquistato l'anno prima.

Tutto va nel migliore dei modi. « Autentica affermazione quella riportata dai nostri baldi atleti », commenta « Il Popolo di Trapani » del 21 luglio. « Se infatti il terzo posto della classifica generale dice di per sé il valore e l'efficienza dell'atletismo trapanese, esso acquista maggiore importanza tenendo conto del distacco di 17 punti dal Palermo S.C., secondo classificato, e di 22 dalla Virtus Messina, prima classificata: e se per i pro-

fani questo distacco può sembrare grande, non lo è per noi considerando che questi punti in più del Palermo sono causati 12 per la vittoria nella staffetta 4x400 e 5 nella corsa dei 5.000 dove noi non avevamo rappresentanti. E il valore della nostra classifica risulta ancora di più considerando che, al contrario del Palermo e della Virtus, rappresentati in tutte le gare, a noi mancavano i rappresentanti oltre nelle due gare indicate, anche nei 10.000 metri di corsa, nei 400 ostacoli, nella marcia dei 30 chilometri. Oltre alla classifica, acquista molta importanza il numero delle vittorie individuali conseguite dai nostri atleti. Infatti, prescindendo dalle due vittorie, previste, di Oddo nei salti, valorizzare bisogna le due vittorie di Ritondo nei 100 e nei 200 che, esulando dal merito di aver battuto i vari Gioia, Bazan, Costaldi, Fidomanzo, ecc., costituisce un successo di tempo, avendo impiegato rispettivamente 11"3 e 23"2. Buona la vittoria di Poma nella palla con 11,07; però avrebbe potuto fare di più. Completano l'affermazione i secondi posti di Iovino nel disco (32,52) e nel giavellotto (41,70), di Saura nell'asta (m. 3) e di Poma nel martello (23,30) e i terzi posti di Iovino nel pentathlon, di Poma nel disco e di Saura nel triplo. Ma la più brillante classifica, perché inaspettata, è quella della staffetta 4x100, dove il secondo posto ha il pregio della classifica e del tempo (47"). In conclusione possiamo dire che l'atletismo trapanese, che fino a poco tempo fa viveva delle affermazioni sporadiche di alcuni atleti, oggi vive una vita intensa di attività e di entusiasmo, conquistando affermazioni come quelle odierne, affermazioni collettive che dicono del propagarsi dell'amore per

l'atletica, di questo sano sport base di qualunque altro ».

Nello stesso numero il giornale annuncia che, designato d'ufficio dalla FIDAL, la settimana entrante partirà alla volta di Milano, dove parteciperà ai campionati italiani assoluti, Giovanni Oddo.

A tal proposito « Il Popolo di Trapani » del 4 agosto scrive fra l'altro: « ... a Milano, alla vigilia della disputa del salto triplo, uno dei componenti della giuria rispose a Oddo, il quale aveva richiesto un masser per lo stiramento muscolare, che il massaggio poteva ottenersi soltanto se pagato. Ed esultiamo da ogni considerazione al riguardo. Oddo si è classificato quarto a Milano, a soli cinque centesimi di distacco dal secondo, dopo di aver raggiunto in una delle sei prove la misura di 14,31, non convalidata dalla giuria avendo il medesimo portato indietro le mani, a causa del forte dolore procuratogli dallo stiramento muscolare. Handicapato da una grave tallonite e da stiramento muscolare, egli si è visto soffiare la vittoria all'ultimo salto. Comunque la classifica brillantissima conseguita lo riafferma oggi ben degno di battersi con i migliori specialisti d'Italia, di fronte ai quali riuscirà certamente a imporsi... ».

Nel rilevare che il bilancio dell'annuale rassegna atletica italiana non è stato molto lusinghiero, « ... constatazione ... certamente dolorosa, specie se si pensa che solo pochi giorni ci separano dall'incontro che gli azzurri dovranno sostenere all'Arena col formidabile squadrone germanico », il giornale esprime una notevole dose di amarezza per l'atteggiamento tenuto dalla stampa sportiva settentrionale nei confronti degli « atleti siciliani, così bene affermatasi nella classica competizione

italiana ». « Nessuno... », sottolinea " Il Popolo di Trapani ", « ha un'idea dei sacrifici cui vanno incontro questi atleti nostri per potersi allenare. Ma, quel che è peggio, non è soltanto nei giornalisti... che si nota questo spirito d'incomprensione, ma anche e in particolar modo nei dirigenti federali ». Quindi, ricordata la mancata designazione di Oddo per le prove in vista degli incontri con la Svizzera e con la Polonia, il giornale torna a chiedersi quali siano i criteri seguiti dalla FIDAL per la formazione delle rappresentative visto che Ritondo, malgrado il 23''2 di Palermo ai campionati di Zona, non è stato incluso in quella centromeridionale (designato invece il campano Di Mauro: 23''7!).

Nello stesso numero del 4 agosto « Il Popolo di Trapani » riporta i risultati dei campionati comunali, svoltisi sei giorni prima, che hanno visto Ritondo vincere i 100 (11''3), Cardella i 400 (57''), i 90 H. (14''), l'alto (1,60) e il lungo (6,35), Messina i 1.500 (4'38''), Palumbo l'asta (2,43), Poma il peso (11,12 e 1/2) e il martello e Giuseppe Iovino il disco (30,72). Il giornale, in particolare, esprime soddisfazione per il 57''2 e il 4'38'' ottenuti rispettivamente nei 400 e nei 1.500 da Messina, che, « se curato bene, e sempre che la sua volontà non manchi, potrà fare ottimi passi in campo regionale », men-

**Una Rappresentativa Provinciale di giovani atleti
con i loro dirigenti**



tre non giustifica l'assenza di Caruso e di Scalabrini nei 1.500, sottolinea che Ficara « è un elemento che cura troppo il calcio per potere affermarsi nell'atletica », pone l'accento sul « significativo ritorno, dopo lunga assenza dalle gare, di Palumbo, la cui volontà, disciplina e mezzi fisici fanno sperare in una sua ottima ripresa » e ricorda le belle prove fornite, « pur senza essere stati impegnati », da Ritondo, Cardella, Iovino e Poma.

Il 5 agosto si svolge il secondo campionato provinciale di marcia su strada. 40 i concorrenti sul percorso Trapani (partenza da Piazza V. Emanuele)-Paceco e ritorno per complessivi km. 11,590. Dominano due pacecoti, Giuseppe Lentini, che conclude vittoriosamente in un'ora, 9' e 4/5, e Vincenzo Occhipinti, secondo a spalla a capo di una entusiasmante lotta gomito a gomito tra due file di pubblico in via G.B. Fardella.

Grande riconoscimento intanto — finalmente! — per Giovanni Oddo. « Apprendiamo — annunzia " Il Popolo di Trapani " del 25 agosto 1934 — con vivo compiacimento che la FIDAL ha designato d'ufficio l'atleta Giovanni Oddo per partecipare alle gare di selezione per i campionati europei. La decisione... viene finalmente a premiare la passione di questo valoroso atleta al quale rivolgiamo i nostri più fervidi auguri ».

Sullo stesso numero del giornale il resoconto del « magnifico e appassionante incontro fra le rappresentative di Palermo e Trapani », svoltosi, grazie ad « uno sforzo veramente prodigioso » (viene definito « un miracolo »), sul campo dell'O.B., in una settimana trasformato in un « autentico campo di atletica leggera », « in modo da ospitare degnamente i rappresentanti palermitani per un

Giuseppe Iovino,
forse... il primo giavellottista trapanese



Il meglio tra gli atleti di Trapani e Palermo in
un incontro fra le due Città



incontro che passerà alla storia delle organizzazioni ».

La soddisfazione per la riuscita della manifestazione è evidente, anche se non manca una certa amarezza per il suo esito: La rappresentativa trapanese — rileva il giornale nel titolo — perde per 3 punti un confronto che avrebbe potuto vincere.

Le gare. Si apre con l'alto, con la netta vittoria di Oddo. Nell'asta vince il palermitano Nobile, che stabilisce anche il nuovo record siciliano, mentre Saura supera brillantemente i 3,20. Nei lanci domina Poma, rimanendo comunque al di sotto delle sue possibilità. Poco allenato Polizzi nel martello e bella prova di Iovino nel giavellotto. Nel triplo domina Oddo, pur disturbato da una slogatura alla caviglia che non gli permette di imporsi anche nel lungo. Nelle corse supremazia palermitana, ma nei 100, dove « era prevista una lotta tra Bazan e Ritondo », il trapanese « ha letteralmente sbaragliato l'avversario precedendolo all'arrivo di circa un metro e mezzo ». A risolvere l'incontro è la 4x100 vinta dai palermitani. Il giornale comunque così conclude: « Molto sentita l'esclusione di Cardella dalla rappresentativa trapanese essendo questo federato con la Bologna sportiva. Ma quello che più ci ha entusiasmato perché non previsto è stato l'intervento di un pubblico numeroso che, preso dall'importanza dell'incontro e dalla partecipazione ad esso dei migliori atleti siciliani, non ha voluto essere assente ed ha incoraggiato vincitori e vinti, in ogni gara, sottolineando con applausi fragorosi le distanze e le altezze raggiunte ».

Nel numero del 1° settembre 1934 « Il Popolo di Trapani » annuncia che la nostra rappresentativa sarà presente con 17 elementi ai campionati

nazionali giovanili di Bari. Sono Giuseppe Perniciaro, Umberto Saura, Giovanni Poma, Antonino D'Antoni, Giuseppe Bonfiglio, Giovanni Lombardo, Sebastiano Crimi, Gaspare Venza, Vito Bertuglia, Giovanni Buscemi, Calcedonio Parrino, Vincenzo Sparacia, Giacomo Marchello, Salvatore Pollina e i marciatori Baldassare Genna, Vincenzo Occhipinti e Antonio Favara.

In generale vengono raggiunte « medie tecniche superiori » a quelle dell'anno precedente, come rileva lo stesso giornale nel numero del 15 settembre, ma nessun risultato di rilievo. D'altra parte, « esclusi Poma e Saura, da cui era lecito aspettarsi non poco, tutti gli altri non potevano che offrire risultati mediocri, data la breve preparazione e l'assoluta inesperienza a gare del genere, che per il numero imponente di concorrenti hanno necessariamente uno svolgimento lungo e irto di turni eliminatori ». Di rilievo comunque la prova fornita nei 15 km. di marcia da Occhipinti, « un ragazzo dal fiato immenso e dalla volontà di ferro. A 3 km. dal traguardo era 72.mo; all'arrivo, dopo un finale che non è esagerato definire miracoloso, si classificava 40.mo su 300 partecipanti e 200 arrivati ». Deludente Poma nei lanci. « Era naturale — rileva sul suo conto il giornale — pretendere che facesse be-

Altri tempi... Umberto Saura,
con un'asta di bambù e la buca ricavata sul terreno,
temerario saltatore, su i 2.60



ne sia nel peso che nel disco», ma «Poma invece fa regressi: ha perduto qualsiasi nozione di stile nel disco e getta male nel peso; ciò indubbiamente è dovuto al fatto che per un periodo molto lungo ha necessariamente trascurato gli allenamenti, ma non è men vero che il tarchiato lanciatore ha poca volontà di fare, volontà che quando c'è si manifesta in un assiduo allenamento e in uno studio accurato dello stile». Per quanto riguarda i salti Saura supera i 3 metri e Bonfiglio non va oltre i 5,73, «ma questa distanza — rileva il giornale — gli è familiare da troppi anni e sarebbe ora che pensasse a passare oltre: nel salto in lungo vanta una tradizione ininterrotta di successi che deve continuare ad ogni costo».

Sono 6 (su 20) intanto i trapanesi convocati in rappresentanza della IX Zona (Sicilia, Sardegna, Colonie e Italiani all'Estero) per i Giochi Partenopei in programma a Napoli dal 1° al 19 novembre. Un bel riconoscimento! Si tratta di Giovanni Oddo (triplo e alto; «nel triplo il 13,81 che costituisce il suo limite — rileva "Il Popolo di Trapani" del 27 ottobre 1934 —, difficilmente potrà essere superato. Egli potrà sperare nel secondo o nel terzo posto, mentre nell'alto cercherà di battere il famoso record siciliano di Colombo»), Mario Ritondo (100, 200 e staffetta: «il biondo velocista va a Napoli con propositi bellicosi. Tenterà di battere il record regionale dei 100 e dei 200 detenuti dall'olimpionico palermitano Frangipane sin dal lontano 1924»), Leonardo Cardella (lungo, alto e triplo; «il bravo Nanai torna a difendere la vecchia casacca con un bagaglio tecnico di prim'ordine che lo pone senza tema di smentita come il migliore saltatore in lungo del centro sud. Se a Napoli sarà in condizioni

fisiche eccellenti sorpasserà il massimo da lui raggiunto — 6,63 — ed entrerà in finale»), Giovanni Poma (martello, peso e disco; «il tarchiato atleta trapanese dovrà riscattare la nera giornata di Bari»), Umberto Saura (asta e triplo; il giornale rileva comunque che la sua partecipazione è ancora incerta) ed Enrico Caruso (800; «in un breve periodo di tempo — ricorda il giornale — il "moro" ha dimostrato le sue possibilità in questa specialità. Peccato che vi siano molti atleti di valore che lo priveranno della semifinale»).

Vediamo come va. Ritondo è primo nella batteria dei 100, ma in semifinale deve accontentarsi del terzo posto e si qualifica quindi per la finale dei secondi, che lo vede quarto (e pertanto decimo assoluto). Nell'alto Oddo supera alla prima prova 1,70 e si spera nel quinto posto (di più non si può visto che Tommasi, Dotti, Caldana e De Cesare sono meglio accreditati), ma uno strappo lo toglie dalla lotta ed allora Oddo deve accontentarsi dell'undicesimo posto. Poma nel peso è 14.mo. Nel lungo Cardella entra in finale secondo (dietro Maffei) con 6,56; quindi nei salti di finale tre prove nulle non gli permettono di migliorare, mentre è superato d'un soffio da altri due concorrenti. La staffetta 4x100 è ottava per esclusivo merito di Ritondo,

il quale — rileva " Il Popolo di Trapani " del 17 novembre 1934 — « avuto il bastone, nell'ultima frazione, con circa 3 metri di distacco dall'ultimo concorrente, ha saputo rimontare, con una frazione fantastica, ben tre avversari che rispondono a nomi che avevano avuto la meglio su di lui nei 100 ».

Si riparte con le campestri. A Raganzili s'impone Enrico Caruso, a Guarrato una ne vince Salvatore Spada e una Domenico Oddo, mentre Giacomo Genna fa sua quella di Xitta. E' quindi la volta dei campionati comunali, che si svolgono il 20 gennaio e vedono il successo di Francesco Ficara a Trapani (come al solito, si corre a Raganzili), di Giovanni Buscemi a Castelvetrano (la gara si svolge nel borgo Selinunte), di Gaspare Ingargiola a Campobello, di Filippo Rubino (di Alfiò) a Salemi (partenza e arrivo a Piano Fileccia) e di Giuseppe Testa ad Alcamo.

La « Coppa Messina »

Intanto viene lanciata la « Coppa Messina » di corsa campestre allo scopo di propagandare l'atletica nelle scuole (ogni istituto potrà prendervi parte con squadre di 10 elementi) e la FIDAL comunica il passaggio in I Categoria di Mario Ritondo. Inoltre nell'ambiente c'è viva soddisfazione per la massiccia partecipazione (152 atleti) al II Criterium Invernale svoltosi sul campo dell'O.B.

Il 17 febbraio Trapani ospita (in C.da Raganzili) nuovamente il campionato interprovinciale di corsa campestre: ad imporsi è il palermitano Billante, comunque soltanto 122.mo nella finale nazionale, dove il migliore della rappresentativa trapanese (41.ma in Italia e prima fra le siciliane) è Parrino, 53.mo.

Si saggiano le possibilità in vista del prossimo Gran Premio dei Giovani con una riunione che « trasforma in una fucina di energie » (come rileva « Il Popolo di Trapani » del 23 marzo 1935) il campo dell'O.B.. Luigi Salemi (Castelvetrano) vince i 100, Caruso i 400, Ficara i 1.000, Poma il peso e il disco, Saura l'alto, il triplo e l'asta, Rocco Cernigliaro s'impone nel giavellotto e Bonfiglio nel lungo.

Notevole successo fa registrare la « Coppa Messina » di campestre. Alle tre prove (10 e 24 febbraio e 17 marzo, tutte a Raganzili) partecipano 6 formazioni: G.U.F., Liceo Classico, Liceo Scientifico, Istituto Tecnico, Avviamento Professionale e Istituto Magistrale. Tutte e tre le prove (la prima sui 2.000, la seconda sui 2.500 e la terza sui 3.500) fanno re-

gistrare il successo di Enrico Caruso, del G.U.F., ma è il Professionale a far sua la Coppa con p. 305,7; seguono G.U.F. (237,1), Magistrale (170,3), Classico (168,3), Tecnico (101,1) e Scientifico (22,9).

Gli « Agonali »

Aprile è il mese degli « Agonali ». Si tratta di una rassegna che vede impegnati per cinque giorni gli studenti medi della provincia. In programma atletica, scherma, tiro a segno (per le donne tiro con l'arco), pallacanestro e calcio. Lo scopo è soprattutto propagandistico. Il Tecnico Trapani fa la parte del leone aggiudicandosi la manifestazione con 609 punti e precede Licco Ximenes (535), Magistrale Trapani (326), Scientifico Trapani, Liceo Ginnasio Castelvetro, Ginnasio Marsala, Liceo « Ferro » Alcamo, Commerciale Marsala, Avviamento Professionale Trapani e Liceo Classico parruggiato di Mazara.

Nell'atletica gli « Agonali » femminili fanno registrare i successi di Tommasa Marini (Magistrale) nei 50 p. (7"2/5) e di Carolina Giannitrapani nel giavellotto (13,20).

In campo maschile Enrico Caruso (Tecnico Trapani) fa suoi tanto i 1.000 (3'35"4/5) quanto i 400 (1'), Saura (Tecnico Trapani) vince nel peso (9,91) e nel giavellotto (36,87), Giacomo Marchello (Tecnico Trapani) nel disco (30,08), Giuseppe Bonfiglio (Tecnico Trapani) nel lungo (5,65), Luciano Salemi (Liceo Ginnasio « Pantaleo » Castelvetro)

nei 100 (12" in finale), Rocco Millocca (Classico Trapani) nell'alto (1,45), Cesare Scalabrini (Magistrale Trapani) nei 3.000 (9,27"); al Tecnico Trapani (Bonfiglio-Saura-Stabile-Caruso) infine va anche la staffetta.

Netto il dominio del Tecnico Trapani negli « Agonali » di atletica: 340 punti contro i 214 del Liceo Classico « Ximenes », i 180 del Liceo Ginnasio Castelvetro, i 153 del Magistrale Trapani, gli 89 del Commerciale Marsala, i 77 del Liceo Alcamo, i 56 del Ginnasio Marsala e i 42 dello Scientifico Trapani e dell'Avviamento Professionale Trapani.

Dopo quelle comunali, tenutesi dal 10 al 20, il 27 e il 28 aprile si svolgono le eliminatorie provinciali per il raduno nazionale polisportivo in programma a Roma il 24 maggio in occasione della IX Leva Fascista. Per quanto riguarda l'atletica nella categoria dai 14 ai 16 anni Giacomo Inzerillo (Castelvetro) si impone nell'asta con 2,10, Francesco Cristaldi (Mazara) nel peso Kg. 4 con 10,10, Ignazio Vesco (Marsala) nel disco con m. 16, Pasquale Sciortino (Marsala) nei 70 p. (10"1/5), il mazarese Giardina fa sua la gara del giavellotto (gr. 450) con m. 31, il trapanese Leonardario Stabile vince gli 80 H. (15"1/5) e Pietro Esposito (Castelvetro) la gara di marcia. Nella categoria dai 16 ai 18 anni il

Enrico Caruso,
fondista formidabile e generoso



marsalese Antonino La Vecchia vince nell'asta (2,10); successo di un altro marsalese, Giuseppe Petitto, nel peso (Kg. 5) con m. 9,10; nel disco (Kg. 1,500) affermazione dell'alcamese Vito Colletta con m. 21; negli 80 p. il trapanese G. Battista Ellena s'impone in 9"2/5; altra vittoria di Ellena nei 90 H. (16"); Giuseppe Piccione (Castelvetrano) vince nel peso (9,40); nei 100 p. successo del marsalese Giovanni Venezia (12"2/5); nel giavellotto affermazioni del trapanese Giuseppe Sanicola (gr. 600) e del mazarese Francesco Curasi (gr. 450); nei 110 H. successo del trapanese Giusto Manuguerra (16"4/5); e nella marcia Km. 10 infine vittoria di Paolo Cammarata (Calatafimi).

Giovanni Poma, 19 anni, viene intanto convocato per la rappresentativa siciliana che il 19 maggio è impegnata nella finale Centro Sud del Gran Premio dei Giovani. E Poma onora al massimo la convocazione dando il maggior numero di punti alla rappresentativa isolana: è infatti secondo tanto nel peso (11,27) quanto nel disco (34,20). « Il Popolo di Trapani » dell'8 giugno 1935, ricordando che fra qualche giorno Poma sarà impegnato a Bologna nei campionati nazionali allievi, commenta: « Questa settimana, con misure molto al di sotto delle sue ormai abituali, ha battuto i records siciliani del peso e del disco. Ciò denota che qui, in Sicilia, almeno per il momento, non ha avversari che gli possano contrastare il passo ». « E' necessario però — aggiunge il giornale — che non si culli in questa illusione e che si alleni metodicamente ».

Ai campionati allievi di Zona (Palermo) intanto vengono iscritti 6 atleti, ma Saura non partecipa perché gli esami sono alle porte e per lo stesso motivo Caruso, scarsamente allenato, è soltanto ter-

zo nei 1.000 e quarto nei 3.000. Malgrado ciò la rappresentativa trapanese conquista un significativo secondo posto alle spalle del Palermo Sport Club. Poma vince disco e peso, Corleo è secondo, Salemi è vittima delle false partenze. Purtroppo — rileva « Il Popolo di Trapani » — per fare meglio (cioè un maggior numero di punti) occorre la massa e tale carenza ha tarpato le ali alla nostra rappresentativa.

I Ludi Drepanensi

Intanto, « allo scopo di riunire in una unica manifestazione conclusiva tutta l'attività sportiva della provincia », vengono organizzati, dall'11 al 14 luglio, i Ludi Drepanensi, valevoli, fra l'altro, anche quali campionati provinciali assoluti di atletica leggera.

Poma, Saura, Salemi, D'Antoni, Parrino, Occhipinti, Sabato, Cernigliaro e Ferlito (non ci sono Oddo, Ritondo e Cardella) prendono parte a Palermo ai campionati di Zona di I Categoria. E Rocco Cer-

Atleti «tuttofare» prestati alla pallacanestro,
in una valorosa formazione



nigliaro, contro ogni previsione, fa suo il primato regionale del giavellotto; Poma vince agevolmente peso e disco ed è anche secondo nel martello, mentre Saura nell'asta conferma di potere ormai raggiungere costantemente i 3 metri e di potere pertanto fare di più.

Ed eccoci ai Ludi. Calcedonio Parrino (Castelvetrano) fa suoi i 3.000; nell'alto si impone Francesco Buzzanga (85.mo Fanteria); nei 200 ostacoli vittoria del trapanese Antonino Ferlito; nell'asta vince agevolmente Umberto Saura (3,05), che si impone anche nel triplo. In buona evidenza comunque i rappresentanti della provincia.

Giovanni Oddo intanto viene prescelto dalla FIDAL a rappresentare il Centro Sud ai campionati italiani.

Il 17 agosto — sul percorso Viale Regina Elena, Piazza Gen. Scio, Corso V. Emanuele, Via Torrearasa — 40 concorrenti, « che prendono il via fra una doppia fila di torce a vento », danno vita ad una riuscita gara podistica in notturna. Tre giri. Vince Parrino in 15'30".

A Genova, ai campionati nazionali Giovani Fascisti, Saura è quinto e Cernigliaro sesto.

Giovanni Oddo è quinto ai campionati nazionali assoluti.

Ed eccoci al 1936. Per quanto riguarda il primo semestre troviamo due sole notizie, entrambe sul « Foglio d'Ordini », del 15 febbraio la prima, che dà telegraficamente i risultati di una campestre svoltasi il 26 gennaio a Xitta e vinta da Domenico Polisano, e dell'11 aprile la seconda, relativa agli esami teorici per aspiranti giudici di gara, che sono stati superati da tutti e 19 i candidati: Alberto e Pietro Agueci, Giacomo Basciano, Giusep-

pe e Sebastiano Bonfiglio, Paolo Calafiore, Giuseppe Castellano, Salvatore Indelicato, Aristide Malato, Alberto Marceca, Giovanni Sardo, Dionisio Matera, Girolamo Martinico, Baldassare Rondinella, Giuseppe Poma, Sebastiano Palumbo, Giusto Manuguerra, Giuseppe Iovino e Alberto Vaiarelli.

Lo stesso « Foglio d'Ordini » del 4 luglio annuncia che in occasione dei recenti campionati italiani svoltisi a Bologna Giovanni Oddo si è classificato terzo nel triplo « raggiungendo la misura di m. 14,16 e battendo campioni della fama di Guglielmi, Milanesi e Frosali ». Il giornale aggiunge che Oddo « con tale distanza s'è portato ai primi posti nei valori internazionali ». « Vada al valoroso atleta — commenta il « Foglio d'Ordini » — l'augurio nostro, che è certezza, di vederlo ben presto olimpionico ».

Finalmente primi in Sicilia!

Il 25 e il 26 luglio, allo Stadio del Littorio di Palermo, l'atletica trapanese vive le sue grandi giornate dominando i campionati regionali assoluti

Rocco Cernigliaro discobolo dell'anno 1934



di I Categoria. La clamorosa affermazione si delinea sin dalla prima giornata. Il comportamento dei nostri atleti, capitanati da Giovanni Oddo e andati a Palermo decisi a sconvolgere ogni pronostico, è subito superbo, commenta « Il Nuovo Impero », già « Cronache Nostre ». Sin dalla prima giornata cinque titoli regionali ed altrettanti secondi posti portano Trapani a svettare nella classifica per società « tra la sorpresa degli sportivi palermitani che nelle previsioni della vigilia davano a Trapani, come massimo, un quarto posto dietro Palermo, Messina e Catania ». Desta meraviglia « il comportamento magnifico di Ritondo, che, lontano da tanti mesi dai campi sportivi per compiere il suo dovere di Italiano in Africa Orientale, ritorna a capeggiare la schiera dei migliori velocisti siciliani con un ottimo tempo ». Poma si impone nel disco con cm. 35,87 battendo il primato detenuto da Caviglia sin dal 1923 (« dopo 13 anni », commenta il giornale, « si spezza finalmente una catena »). Ed oltre il vecchio primato va anche Cernigliaro, che è secondo. Lo stesso Cernigliaro batte Poma nel peso. Oddo vince indisturbato il lungo seguito da La Cavera, che è secondo nei 400 piani. Altra vittoria quella della 4x100 (Sorrentino, La Cavera, Ritondo, Oddo), che precede, « tra la generale sorpresa », il GUF di Palermo.

La vittoria della rappresentativa trapanese si fa completa e schiacciante nella seconda giornata. Dopo il lungo Oddo vince anche alto e triplo e si laurea migliore atleta degli assoluti (alle sue spalle in proposito un altro trapanese, Cernigliaro). Ritondo si conferma imponentosi indisturbato anche nei 200. La Cavera, dopo aver perso d'un soffio i 400 ed essersi classificato secondo nel lungo die-

tro Oddo, è terzo nei 200. Inoltre Ferlito è quinto nei 110 ostacoli, Adragna terzo nella marcia, Milone secondo nell'alto, Vaiarelli quinto nei 400 ostacoli, Occhipinti quarto nei 10.000 e sesto nei 5.000, Poma secondo nel giavellotto e Cernigliaro terzo nel martello; terza anche la formazione della 4x400, gara che « avremmo vinto », rileva il « Foglio d'Ordini » del 1° agosto, « se un malore non avesse preso La Cavera ». « Mai successo nostro — commenta giustamente lo stesso giornale — così superbo. Ieri si parlava, per merito di Oddo, di Ritondo, di Cardella, ecc., di vittorie individuali; oggi si è affrontata una prova decisa a vincere collettivamente. Le tre coppe di rappresentanza furono vinte tutte e tre da Trapani e il GUF di Palermo è stato distaccato di 50 punti! Dietro ancora Messina e Catania! Sono state delle giornate di gala dell'atletismo trapanese! ».

Intanto « Il Nuovo Impero » del 27 luglio 1936 dedica un pezzo a Giovanni Oddo, che « merita un posto eminente » fra gli atleti che hanno onorato nello sport la nostra bella Sicilia e la propria città. « Dovunque egli ha saputo imporre i diritti di una classe elevata anche quando ha partecipato alle gare a corteo di allenamento. Lungo, non è eccessivamente robusto. Fornito di grandi possibilità,

Oddo è la figura perfetta del saltatore». Fin dall'inizio della sua carriera sportiva — rileva il giornale — egli viene annoverato fra quegli atleti le cui risorse invitano chiunque a nutrire molte speranze per l'avvenire. « Ai campionati siciliani allievi — prosegue "Il Nuovo Impero" — Oddo conquista tre titoli regionali nel salto in alto, nel lungo e nel triplo, battendo il primato del salto triplo con m. 12,80, fino ad allora detenuto dal fratello Giuseppe con m. 12,36. Inizio spettacoloso. La FIDAL allora, fiduciosa nelle sue risorse, lo invia a Pisa per partecipare, come rappresentante della Sicilia nel salto triplo, ai campionati italiani allievi, dove conquista il secondo posto a soli 3 cm. dal vincitore Milanese raggiungendo la misura di m. 13,30 e battendo insieme al vincitore il primato nazionale allievi ». Al ritorno partecipa ai campionati siciliani assoluti aggiudicandosi tre titoli regionali nei salti e « da quel momento Oddo fa parte degli atleti della Prima Categoria in seguito ai risultati ottenuti. Nel 1934 il GUF di Palermo lo include nella rappresentativa che ai Littoriali difenderà il prestigio universitario della Conca d'Oro. Oddo in quelle grandi manifestazioni si dimostra l'atleta migliore fra tutti gli universitari palermitani conquistando il titolo di Littore per l'anno XII e

superando le più rosee previsioni. Passata alla storia la terza edizione dei Littoriali, Giovanni, temprato ormai per i più duri confronti, concorre ai campionati italiani di I Categoria ed anche questa volta Milanese gli soffia la vittoria precedendolo di soli due centimetri. Dopo questa manifestazione sportiva Oddo rimane per molto tempo inoperoso a causa di uno strappo riportato ai Giochi Partenopei. L'anno XIV non vuole essergli nemmeno esso largo di favori ed è proprio ai Littoriali, cioè alla sua prima gara dell'anno, che gli gioca un brutto tiro. Questa volta non è più Milanese a batterlo, ma Bini, che conquista il titolo di Littore per l'anno XIV con m. 14,10 precedendo Oddo di un sol centimetro. Ad onor del vero possiamo dire che se la giuria non fosse stata troppo severa ed esigente annullandogli un bel salto in cui raggiungeva la misura di m. 14,18, per la seconda volta Oddo sarebbe tornato al caro pascello con una seconda medaglia d'oro. Ma la rivincita su Milanese non doveva essere troppo lontana poiché ai campionati italiani assoluti egli riesce finalmente a batterlo ». « Questo — continua il giornale — è il suo passato sportivo. Come si vede, è stato un crescendo luminoso! Circa un mese fa l'indiscrezione di un importante giornale rilevava che Oddo occupa il 15.mo posto fra i saltatori di tutto il mondo, il sesto fra quelli d'Europa e il terzo in Italia dopo il non più giovane Tabai e il giovanissimo Bini ». « Senza timore dunque di essere qualificati magnanimi dispensatori di onori », conclude « Il Nuovo Impero », possiamo definirlo un fuori classe. Proprio così! Pensate un po' cosa sarebbe capace di fare se le occupazioni non gli impedissero di allenarsi. Ma allora egli dovrebbe pensare a tracciarsi

la rincorsa e a sistemare la fossa dato che il campo di Via Spalti né è completamente sfornito. Prendiamo spunto per far ricordare agli enti competenti che Trapani non possiede attualmente che un campo! Ma esso è in condizioni pessime, se si pensa che, eccezion fatta del rettangolo di gioco, non esiste una buona pista e nessuna fossa. Non basta infatti che ci siano dei mucchi di sabbia per poter senz'altro dire che il campo degli Spalti sia attrezzato per svolgere attività atletica. Aspettando che sorga lo Stadio dell'Impero, ci rivolgiamo a questi Enti perché si preoccupino di sistemarlo anche alla meglio in vista dei prossimi Ludi ».

I Ludi Drepanensi, validi quali campionati provinciali assoluti di atletica leggera, si svolgono dal 5 al 9 agosto. Il campo, come si rileva dal « Nuovo Impero » del 3 agosto, proprio in vista della seconda edizione dei Ludi, viene sistemato. Si è provveduto a riattivare d'urgenza pista, pedane e tribune e le migliori recheranno un vantaggio allo svolgimento delle manifestazioni; « ne è nato però un irreparabile inconveniente dato che i rattoppi e le rinnovazioni fatte al campo degli Spalti hanno sepolto ogni possibilità di ripresa calcistica ». Infatti « il campo di gioco è sparito senza la minima speranza di farlo ritornare nel suo stato primitivo dopo i Ludi ».

Per i Ludi il Campo degli Spalti si presenta comunque rimesso a nuovo: corsie tracciate con criteri razionali, una pedana per i salti nuova per Trapani e delle belle rincorse in carbonella per il salto in lungo e triplo, come si legge nel « Nuovo Impero » del 17 agosto. Poma conquista tre titoli, ivi compreso quello del peso, dove Cernigliaro è secondo; Ritondo vince i 100 p.; Cernigliaro il gia-

vellotto; Caruso gli 800; Messina i 400 (La Cavera è secondo); Vincenzo Occhipinti i 3.000; la staffetta va al F.G.C.; assente Oddo, incertezza fino al termine nell'alto, nel lungo e nel triplo: la spuntano Milone nell'alto e La Cavera nel lungo, mentre triplo e asta vanno a Mersich (85.mo Fanteria).

Il GUF di Trapani (« Foglio d'Ordini » del 19 settembre) per l'anno XIV è quarto assoluto nell'atletica leggera e primo tra i Guf dell'Italia meridionale, per cui il segretario dell'organizzazione manifesta il suo vivo plauso a Giovanni Cesare Oddo, Giovanni Poma, Giuseppe Sibilia, Leonardo Aiuto e Vincenzo Sparacia, « autori di così lusinghieri risultati ».

Lutto intanto per l'atletica trapanese. Infatti in Africa scompare Simone Matera.

La nuova stagione si apre con Ignazio La Cavera fermamente intenzionato a migliorare il suo 6,40 nel lungo e a battere il primato di Frangipane (6,57), come si rileva da una sua lettera con la quale chiede consigli sulla « forbice » a Giuseppe Amicare Oddo, direttore de « La Palestra ».

Campestri. Si corre ovunque. Il 27 dicembre Caccamo vince a Marsala, Nicolò Terranova a Mazara, il... pugilatore Rizzo a Castelvetrano è seguito sin sul filo dal forte Parrino (« La Palestra » del

l' gennaio 1937); il 3 gennaio Carmelo Amato vince a Trapani, Giuseppe Nicosia a Napoli, Vito Mastrantoni a Fulgatore, Girolamo Reina a Calatufimi, Carmelo Buffa a Vita, Filippo Rubino a Salemi; il 10 gennaio Culcasi vince a Paceco e Lombardo a Dattilo.

Il campionato provinciale dei F.F.GG. si svolge a Raganzili il 21 febbraio e fa registrare l'affermazione di Salvatore Benivegna (Dattilo): 21'21" il suo tempo sui 5 chilometri del percorso. Il 14 marzo Fico ospita il campionato provinciale di corsa campestre, organizzato dal locale Dop. Rurale. Giuseppe Nicosia e Calcedonio Parrino ingaggiano sin dal via una bella lotta. Alla fine Nicosia (Napola) precede (11'47"4/5) il rivale (11'48"2/5) e si aggiudica il titolo per i non tesserati FIDAL. Per i tesserati FIDAL il titolo va ovviamente a Parrino.

Dalla «Palestra» del 1° maggio la notizia che Giovanni Oddo anche quest'anno parteciperà ai Littoriali dello sport, in programma a Torino. «Egli è partito già e si è fermato tre giorni a Palermo per provare un po' la rincorsa ed eseguire qualche salto di prova, non avendo cioè potuto fare a Trapani per la ormai nota indisponibilità del Campo di Via Spalti».

Oddo ancora Littore!

E il metodico Giovanni viene premiato affermandosi per la seconda volta nella massima rassegna universitaria nazionale. Dalla «Palestra» del 15 maggio 1937: «I Littoriali dello Sport dell'anno XV, svoltisi a Torino, hanno registrato una vittoria trapanese. Il concittadino Giovanni Oddo ha vinto ancora la prova del salto triplo migliorando il primato italiano degli studenti universitari. "La Palestra" sa di fare cosa gradita a Giovanni Oddo, suo redattore capo, nel lasciare la notizia, d'altro canto doverosa e indispensabile, senza alcun commento»: 14,21 la sua misura.

Simone Sanicola

Sullo stesso numero del giornale «rosa», a firma "gao" (Giuseppe Amilcare Oddo), troviamo un articolo su Simone Sanicola, altro personaggio fra i più illustri dell'atletica trapanese. «Ricordo bene... una decina di anni orsono... in una riunione atletica l'A.S. Trapani, che tutti ricordano, aveva incluso nel programma una gara podistica su di un percorso di metri 1.000. Fra i partecipanti conoscevo i fratelli Corso, Donato, Nicolosi, nipotino del popolarissimo e indimenticato Giuseppe Tipa, e un certo Sanicola Simone a me sconosciuti! Dopo due

batterie animatissime che vedevano la vittoria di Sanicola e Cardella rispettivamente, si correva la finale dove si attendeva una lotta a tutto spiano. Niente di tutto questo. Simone Sanicola, capelli ricciuti e maglietta degli stessi colori a fasce che portava l'allora ancora sulla breccia Carlo Speroni, lasciava tutti in partenza e vinceva meravigliando. Simone Sanicola si cattivava, intanto, non soltanto una simpatia per i suoi meriti e le sue possibilità ma soprattutto per le sue qualità di animo e di cuore. Ia... carriera sportiva trapanese di Simone è veramente interessante. In poco tempo egli divenne il dominatore in provincia ed uno dei più quotati mezzofondisti dell'Isola finché conquistava il primato regionale assoluto dei 1.000 metri. Superba l'affermazione di Napoli in cui Simone in... compagnia di Cardella e di Ritondo, in una gara a squadre di tre componenti per G.F. di tutta Italia, conquistava un ottimo settimo posto e il primo del centro meridione. Sanicola passava di trionfo in trionfo e ricordiamo, tra l'altro, le sue strepitose vittorie nelle gare di corsa campestre e in quelle con ostacoli. Simone Sanicola lasciò Trapani per recarsi all'Accademia di Modena dove ebbe il grado di scelto e il modo di far valere le sue capacità e qualità di militare perfetto. A Parma, durante il corso di applicazione, Simone non ha fatto altro che accrescere la stima e la fiducia che i superiori hanno sempre avuta su di lui. Simone Sanicola ha meritato parecchie medaglie d'oro per la sua attività ginnico-atletico-sportiva, ricevendo lodi e soddisfazioni. Da qualche anno a questa parte Sanicola dimostra di essere nel campo sportivo-militare uno dei più quotati ufficiali d'Italia e, di recente, vincendo il campionato del Corpo d'Armata

di Bolzano di sci e classificandosi sesto in quello italiano assoluto per militari di tutti i corpi e di tutte le armi, dimostrava di essere anche un campione in un campo dove noi siciliani non dovremmo eccellere perché senza neve. A Simone Sanicola, tenente dei Bersaglieri, nostro compagno di battaglie sportive, il saluto de "La Palestra", fiamma dei giovanissimi del Trapanese che ricordano Simone con affetto vivissimo, e l'augurio per sempre maggiori ascese ».

Il 20 luglio « La Palestra » annuncia che Oddo (« recente vincitore, per la seconda volta, dei Littoriali », e che « occupa attualmente il secondo posto nella graduatoria assoluta nazionale ») e Ritondo (« il tanto apprezzato più volte campione siciliano dei 100 metri, sempre sulla breccia, con una passione e una volontà veramente insuperabili ») parteciperanno ai campionati italiani assoluti (Firenze), rispettivamente nel triplo e nella velocità pura. E Oddo è terzo con m. 14,38, « misura tecnica di certo valore anche in campo internazionale » e che lo pone nelle condizioni di insidiare il primato italiano, inferiore di poco ai 15 metri.

I risultati conseguiti da Oddo sono particolarmente significativi. « In quanto al fattore tecnico », rileva « La Palestra » del 26 agosto 1937, « che va

dal campo sportivo con le installazioni necessarie a quello del "metodo" e dello stile, Giovanni Oddo ha fatto sempre da sé». E ancora: «E' bene si ripeta ancora che Trapani non ha campo sportivo e che l'unico disponibile non è... disponibile e che quindi Giovanni Oddo gareggia senza alcun allenamento o con qualche po' di cultura fisica generale e dopo un... paio di giorni di viaggio, da solo, senza incoraggiamenti, ecc.». Insomma, risultati ottenuti a prezzo di grandi sacrifici; un esempio da imitare.

Il 10 ottobre Parrino (Castelvetrano), «che ha dimostrato ancora una volta di essere il nostro migliore atleta in questo genere di gare», vince una manifestazione podistica sui 3 mila metri con partenza e arrivo in Piazza V. Emanuele.

A partire dal 6 dicembre viene indetto un corso di atletica leggera (allenamenti il lunedì e il giovedì alle ore 16).

Intanto scattano le campestri e, il 13 gennaio, un nuovo corso per aspiranti giudici di gare.

Per quanto riguarda le campestri, in vista della finale provinciale (30 gennaio), Osvaldo La Cava vince a Marsala, Nicolò Terranova a Mazara, Salvatore Modica a Castelvetrano, Andrea Impel-

lizzeri ad Alcamo, Rosario Quagliata a Castellammare, Sebastiano Crimi a Salemi, G. Battista Pellerito a Camporeale, Salvatore Catalano a Custonaci, Gaspare Indelicato a Campobello, Rosario Simone a Napola, Rocco Pace a Dattilo, Salvatore Giacalone a Calatafimi, Vito Terranova a Paceco, Salvatore Novara a Xitla, Leonardo Marrone a Borgo Annunziata e, ancora a Napola, Carlo Barinetti.

Mentre la FIDAL include Giovanni Oddo, per i risultati conseguiti, fra i «Prima Serie», unico atleta della Sicilia nella massima categoria, e subito dopo nell'elenco degli atleti da tenere in considerazione per la prossima preparazione olimpionica, il campionato provinciale di corsa campestre fa registrare il successo di Nicolò Terranova (GIL Mazara) su Francesco Ficara (G. R. «P. E. D'Angelo») e Giuseppe Nicòsia (GIL Napola).

Da «La Palestra» del 28 aprile 1938: «Durante l'incontro universitario fra i GUF di Palermo, Messina e Catania, il concittadino Giuseppe Bonfiglio ha vinto il salto in lungo con la misura di m. 6,80. Detta misura costituirebbe il nuovo primato regionale. Ci congratuliamo di gran cuore con Bonfiglio, quasi increduli che egli abbia potuto balzare dai 5 metri e pochi centimetri del IV Criterium Trapanese di apertura ai 6,80 di Palermo, misura nazionale. Attendiamo l'omologazione del primato e ritorneremo sull'argomento».

I Ludi Juveniles

Nel quadro dei Ludi Juveniles Giuseppa Bonfiglio (Magistrale Trapani) vince i 50 p. (8'4), Eleonora Auci (Magistrale Trapani) il lungo (4,02), Ilide Scimè (Liceo Trapani) il disco (15,07), Rosa Sottile (Commerciale Marsala) il giavellotto (16,80); in campo maschile vittorie di Domenico Basco (Magistrale Partanna) nei 100 p., di Giovanni Venezia (Agrario Marsala) nei 400, di Nicola Fodale (Magistrale Trapani) nei 1.000, di Osvaldo La Caverna (Commerciale Marsala) su Umberto Saura (Tecnico Trapani) nell'asta (entrambi superano i 3 metri), di Pietro Paesano (Liceo Trapani) nel lungo, di Gaspare Bonafede (Liceo Mazara) nell'alto, di Vincenzo Sipione (Agrario Marsala) nel peso, di Umberto Saura nel disco, di Gaetano Dioguardi (Scientifico Trapani) nel giavellotto e della formazione dell'Agrario Marsala nella 4x100. Nella classifica di rappresentanza il Liceo Classico (p. 78) precede Magistrale Trapani (67), Commerciale Marsala (65) e, via via, tutti gli altri istituti.

Il 12 giugno il Campo di Via Spalti ospita la finale provinciale del Gran Premio dei Giovani, valevole anche quale campionato provinciale avanzatisti. Negli 80 p. vince il trapanese Elio Macioce (9'4), nei 200 successo di Giuseppe di Marzo (Trapani) in 26", negli 800 di Carlo Fontana (Trapani) in 2'17"6, nei 3.000 di Salvatore Giacalone (Calatafimi) in 10'05"2/5, nella 4x100 della GIL Calatafimi (Salvatore Giacalone, Vito Sciortino, Salvatore Sparacino e Agostino Adamella) in 1'08"2, nel

lungo del trapanese Pietro Paesano (5,60), nell'alto del mazarese Gaspare Bonafede (Giovanni Palazzolo, di Trapani, supera comunque la stessa misura del vincitore), nell'asta di Pietro Esposito (« che ci racconta di essere venuto in bicicletta da Castelvetro »), rileva « La Palestra » del 16 giugno con 2,70, nel peso dell'alcamese Giovanni Bertola, nel disco del mazarese Luigi Di Giovanni e nel giavellotto di Antonino Lipari.

Nella stessa giornata si svolgono a Palermo i campionati regionali per le dopolavoriste, che vede le trapanesi conquistare il terzo posto assoluto e Cosetta Rubino (14'9) e Anna Ferrante (15,79) imporsi rispettivamente nei 100 e nel giavellotto. Inoltre Eleonora Bucci (3,55) nel lungo e la staffetta 4x100 (Bucci, Gallo, Era e Rubino) conquistano il secondo posto, mentre Armanda Era è terza nel peso (6,27) e Laura Gallo quarta nei 60. Da rilevare comunque che il campionato provinciale aveva visto la Ferrante imporsi con 20,02 e la Era con 7,02, mentre il campionato nazionale vedrà la Rubino settima e la Ferrante decima.

Intanto « La Palestra » del 30 luglio 1938 annuncia: « Il popolare Mario Ritondo, il migliore velocista puro che abbia avuto la nostra città ed uno dei migliori velocisti del meridione, più volte cam-

pione siciliano assoluto, è partito tempo addietro alla volta di Genova avendo ivi trovato di che avviarsi alla vita. Egli però non ha tralasciato il suo sport preferito, quello che lo ha visto in linea per circa quindici anni continui ed è passato ad allenarsi presso la grande società sportiva "Giordana" di Genova. Mario Ritondo ha chiesto infatti al Comando Federale di Trapani il nulla osta di passaggio a quella società. Ed il Comando Federale, che lo ha avuto come uno dei suoi più valorosi atleti, col nulla osta ha inviato gli auguri vivi e cordiali di ancora altre e migliori affermazioni in terra ligure ».

La rappresentativa trapanese, nel quadro del campionato nazionale GIL, perde d'un punto soltanto il doppio confronto con quella palermitana. In particolare nell'incontro di andata, allo stadio « Michele Marrone » di Palermo, La Cavera è superbo nei 100, che vince in 11"3, spunta una nuova recluta, Eugenio Scio, che vince il disco con quasi 29 metri, e i trapanesi realizzano due doppiette nel giavelotto con Palazzolo e Dioguardi e nei 400 con Venezia e Fontana, mentre Ficara e Paesano vincono rispettivamente 1.500 e lungo e Saladino il peso. A Palermo manca Rocco Cernigliaro, che nell'incontro di ritorno vince peso e disco, ma « una

memorabile caduta di Paesano e Venezia al terzo cambio della staffetta » nega la vittoria ai trapanesi.

Intanto Umberto Saura conquista a Messina il titolo siciliano di decathlon con un punteggio che si avvicina al limite regionale.

Campestre: in 1028!

Il 1939 si apre con la vittoria di Carlo Barinetti (GIL Napoli) nel campionato federale di corsa campestre, che a Raganzili vede allineati ai nastri di partenza ben 1.028 atleti!

Secondo le previsioni, il Iliceo Classico batte il Magistrale in un confronto che aveva il sapore della rivincita (Ludi Juveniles dell'anno precedente). Comunque il Classico riesce a prevalere solo nell'ultima delle quattro giornate di gare, che vede Paesano nel lungo e Scio nel disco protagonisti della rimonta. In ogni caso l'incontro ha assunto un notevole significato propagandistico. « Passione incensurabile », commenta "La Palestra" del 23 febbraio, « quella di Macioce nel campo della velocità, di Palazzolo nell'alto e nel giavelotto, di Scio nel peso e nel disco, di Russo nel mezzofondo, di Fede e di Basciano, di Gulotta e di Caruso, di Pantaleo e di Cipolla, di Di Marzo e di Piacentino, di Abrignani e di Broglia, di Cusenza e di Garitta, di Linares e di Fontana e di tutti i giovani che hanno partecipato all'incontro ».

Il 19 febbraio intanto Giovanni Oddo si sposa (Giacoma Cernigliaro) e quindi si trasferisce a Ro-

ma. La sua luminosa carriera è praticamente finita con il terzo posto agli assoluti del 1937. Ma egli non va ricordato solo come grande atleta, ma anche quale attivissimo dirigente (dal 1933 al 1939 fu infatti praticamente quello che è oggi il presidente provinciale del CONI) per la sua intensissima attività organizzativa: in particolare vanno citati i regionali di nuoto nel 1933, con il molo trasformato in piscina regolarmente illuminata per le gare in notturna; i Ludi Drepanensi; un incontro di pugilato Trapani-Roma alla Villa Margherita; i tornei di pallacanestro, specialità da lui portata nel 1933 e per la quale egli stesso curava la preparazione dei giovani: nel 1938 la squadra femminile, da lui allenata, fu quinta in Italia nel campionato della categoria « giovani »; i campionati nazionali di grecoromana nel 1938, la cui ottima riuscita, l'anno successivo fruttò la designazione di Trapani quale sede dell'incontro di lotta Italia-Ungheria; l'impulso dato, pur fra le mille difficoltà derivanti dalla carenza di impianti, al ciclismo, al pattinaggio, al nuoto, alla pallanuoto, ai tuffi, alla scherma, al sollevamento pesi, alla ginnastica artistica; i corsi per giudici di gara nelle varie discipline.

Intanto la prima prova del campionato interfederale a squadre vede la rappresentativa trapanese trionfare ad Agrigento, malgrado le assenze (esami di stato) e in cinque vanno a Torino per la finale nazionale del Gran Premio dei Giovani; sono Giovanni Palazzolo (giavellotto), Antonino Piacentino (lungo), Antonino Fede (3.000), Carlo Fontana (200) e Giovanni Fontana (800).

In vista della seconda fase del campionato nazionale a squadre della GIL che il 30 luglio vedrà la rappresentativa trapanese affrontare quelle di

Una delle ultime gare di corsa campestre nell'allora verde e ridente Raganzili: siamo nel 1955



Cosenza, Palermo, Messina e Catania, il 23 si svolge una interessante riunione. « In proposito — rileva "La Palestra" del 27 luglio — i 43 metri nel giavellotto e i 33 nel disco di Cernigliaro sono misure che tutt'oggi solo pochissimi atleti sanno raggiungere in Sicilia. Nel salto in lungo tre atleti hanno toccato e superato i sei metri. Era da tempo che tale caso non si verificava e non soltanto sul nostro campo. Nell'alto Ballatore ha superato facilmente l'1,65 e Bonafede l'1,60. Fontana ha impiegato un comodissimo 57" nei 400. Scio ha raggiunto i 30 nel disco. Cernigliaro, fuori prova, ha superato gli 11 metri nel peso, mentre Dioguardi e Palazzolo superavano i 40 metri nel giavellotto e Serra, quarto nel lungo, raggiungeva i 5,92 ».

Quindi « La Palestra » del 31 agosto annuncia che la rappresentativa del Comando Federale della CIL ai campionati nazionali di atletica leggera, che si svolgeranno a Milano, sarà rappresentata da Elio Macioce (100), Carlo Fontana e Abele Serra (400), Serafino Donato (3.000 sicpi), Carlo Barinetti (5.000), Pietro Paesano e Luigi Di Giovanni (lungo), Rosario Ballatore (alto) e Giovanni Palazzolo (giavellotto), mentre la staffetta sarà formata da Fontana (400), Serra (300), Paesano (200) e Macioce (100).

La nuova stagione — e siamo al 1940 — si apre, come al solito, con le campestri e, dopo le

eliminatorie svoltesi in tutta la provincia, il 28 gennaio la finale federale ha luogo su un percorso inedito: Piazza V. Emanuele, Via Fardella, Borgo Annunziata, Via Argenteria, Raganzili, Torretta, Manicomio, Cimitero, Via degli Archi, Stabilimento Aula, campo "nozzo", Via Orlandini, Via Fardella, Piazza V. Emanuele. Il titolo provinciale va a Cometa, di Castellammare, che precede il marsalese Tumbarello. Entrambi partecipano così alla finale nazionale di Roma, dove Cometa è 49.mo.

La guerra!

Nessun'altra notizia sulla stampa locale fino allo scoppio della guerra.

Poi sono sei anni di tetro silenzio. Il pensiero è rivolto altrove: ai lutti, alle rovine. I campi di cui si parla non sono più gli stadi. Sulle macerie comunque la vita, di cui l'atletica è una delle espressioni più belle, lentamente rinascerà.

E la prima notizia la ritroveremo su « Azione Liberale » del 10 febbraio 1946: « Nella vecchia e gloriosa palestra di Via Spalti ha avuto luogo un incontro di atletica leggera tra gli alunni del R. Istituto Tecnico e quelli del R. Liceo Classico ». Vince quest'ultimo con 32 punti (28 per il Tecnico). L'ha organizzato l'Associazione Studenti Medici, come sarà per quello di cui troveremo notizia su « L' Edera » del 22 dicembre 1946, che, riportando i risultati della riunione, commenta: « Plaudiamo alla ripresa sportiva sicuri che altre manifestazioni del genere allieteranno la bella gioventù trapanese ».

Per la cronaca, G. Marrone e P. Tartamella vincono le due batterie dei 100, G. Strazzerà e G. Zambrano le due dei 400, Buccellato i 1.500, A. Cardella l'alto, P. Tartamella il lungo, Giacalone il giavelotto e Cusenza il peso.

Ma è l'intramontabile Simone Sanicola a legare passato e presente. Da « Azione Liberale » del 30 novembre 1947: « Il 24 novembre si è svolta a Palermo una importante manifestazione di atletica leggera riservata ai militari, che ha visto la partecipazione degli atleti di tutti i reggimenti e reparti della Sicilia. Dovremmo parlare di tutti i vincitori e dei risultati conseguiti, ma siamo trascinati particolarmente a fermarci su uno solo dei vincitori; gli altri comprenderanno e sentiranno. Si tratta di Simone Sanicola, il meraviglioso, piccolo, grande atleta trapanese dei tempi gloriosi di Ritondo, Cardella, Oddo, Poma. Egli, nonostante la sua non più giovane età, ha vinto la gara dei tremila. L'abbiamo osservato alla partenza, l'abbiamo seguito col cuore gonfio di commozione per tutte le fasi della corsa: la stessa falcata dei bei tempi, lo stesso spirito combattivo, lo stesso modo di vincere. Da un atteggiamento di attesa guardinga è passato improvvisamente all'attacco sconcertando gli avversari e stravincendoli. Il velocissimo, decisivo spirito finale dei bei tempi. L'abbiamo avvicinato dopo la gara. Era raggiante di gioia e commosso. S'è parlato del Campo degli Spalti, delle sue lotte con Titta Oddo, delle vittorie di allora ed anche dei suoi 35 anni. Ci ha pregato, infine, di dare il suo saluto affettuoso ed incitamento agli sportivi trapanesi ed in particolare ai praticanti l'atletica leggera ».

FRANCO AUCI
